



Bando per la concessione di aiuti

Asse 4 - Leader - del programma di Sviluppo Rurale della Regione Liguria

Misure : 411-111; 411 – 122; 411 – 123; 411 – 124;
411-133; 412 – 227; 413 – 311 ; 413-313; 413 – 322

Il **Gruppo di azione locale “Valli del Tigullio”** con sede a Borzonasca, in via Grilli 128 presso la sede della Comunità Montana Valli Aveto Graveglia e Sturla, in seguito denominato **GAL**:

Visti:

- il regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- il regolamento (CE) n. 1698/2005 concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;
- i regolamenti (CE) della Commissione n. 1974/2006 e n. 1975/2006 recanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 e le modalità di applicazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sviluppo rurale;
- il programma di Sviluppo Rurale della Regione Liguria per il periodo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5714 del 20/11/2007, ratificato dal Consiglio regionale della Liguria con deliberazione n. 49/2007 e pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Liguria - Supplemento ordinario al n. 51 – Parte seconda – del 19 dicembre 2007, in seguito denominato PSR;
- la deliberazione del Consiglio regionale della Liguria n. 5 del 25 febbraio 2009 con la quale sono state approvate alcune modifiche al PSR;
- la legge regionale della Liguria 10 dicembre 2007 n. 42, che disciplina le procedure amministrative e finanziarie per l’attuazione del PSR, e in particolare l’articolo 4 (procedure);
- la deliberazione della Giunta regionale della Liguria n. 563 del 1° giugno 2007, con la quale sono stati definiti i criteri di pre-adesione al PSR anche per le seguenti misure, con riferimento esplicito alle strategie di sviluppo locale:
 - 1.2.3** Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali;
 - 1.2.5** Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura
 - 2.2.6** Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
 - 2.2.7** Investimenti non produttivi nel settore forestale;
- la deliberazione della Giunta regionale della Liguria n. 372 del 4 aprile 2008, successivamente integrata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1396 del 29 ottobre 2008, con le quali sono stati definiti i criteri per l’ammissibilità delle spese nell’ambito del PSR;
- la deliberazione della Giunta regionale della Liguria n. 298 del 30 marzo 2009 con la quale è stata approvata la graduatoria delle strategie di sviluppo locale ed è stato disposto il finanziamento di € **4.300.000,00** a favore del GAL, ripartiti come segue con riferimento alle misure degli assi 1, 2 e 3 del PSR:

MISURA	GAL "Valli del Tigullio"
111	100.000
122	200.000
123	700.000
124	60.000
125	700.000
133	100.000
227	300.000
311	500.000
312	310.000
313	850.000
322	360.000
431	120.000
TOTALE	4.300.000

Considerato che:

- come previsto dagli articoli 71, 75 e 78 del regolamento (CE) n. 1698/2005, sopra citato, i criteri di selezione per la concessione degli aiuti nell'ambito del PSR sono definiti sentito il parere del Comitato di sorveglianza del PSR e nel rispetto delle norme stabilite dal medesimo PSR;
- il comitato di sorveglianza del PSR, istituito dalla Regione Liguria ai sensi dell'articolo 77 del regolamento (CE) n. 1698/2005, è stato consultato tramite procedura scritta in data 17 aprile 2009 in merito ai criteri di selezione delle domande di aiuto di competenza dei GAL, come previsto dall'articolo 78 del regolamento citato;
- **l'assemblea del GAL con verbale in data 31.07.2009 ha approvato l'apertura di un primo Bando in data 04/08/2009 a valere sulle misure : 411-122; 411 -123; 411-125; 412-227; 413-311; 413 – 312; 413 -313; 413 - 322**

Le domande pervenute a valere sul precedente bando sono state in parte istruite con il seguente esito suddiviso per misura :

Misura - Azione	dotazione iniziale	Di cui:		Di cui Importi ancora da accertare con istruttorie aperte (potenzialmente liberi a favore di questo bando)	Risorse residue
		impegnati con precedente bando (domande di aiuto)	domande di aiuto istruite con esito positivo		
411 - 111	€ 100.000,00	0	0	0	€ 100.000,00
411 - 122	€ 200.000,00	0	0	0	€ 200.000,00
411 - 123	€ 700.000,00	€ 175.235,80	€ 86.808,00	€ 87.390,28	€ 525.801,72
411 - 124	€ 60.000,00	0	0	0	€ 60.000,00
411 - 125	€ 700.000,00	€ 902.384,74	€ 424.759,36	€ 464.339,81	€ 0,00
411 - 133	€ 100.000,00	0	0	0	€ 100.000,00
412 - 227	€ 300.000,00	€ 273.915,25	€ 264.826,00	€ 8.195,90	€ 26.978,10
413 - 311	€ 500.000,00	€ 159.814,52	€ 146.191,77	0	€ 353.808,23
413 - 312	€ 310.000,00	€ 338.490,77	€ 245.666,31	0	€ 64.333,69
413 - 313	€ 850.000,00	€ 667.500,11	€ 550.905,59	€ 96.078,40	€ 203.016,01
413 - 322	€ 360.000,00	€ 330.850,96	€ 241.771,00	€ 89.306,00	€ 28.923,00
431	€ 120.000,00	€ 44.873,00	€ 0,00	€ 44.873,00	€ 75.127,00
	€ 4.300.000,00	€ 2.893.065,15	€ 1.960.928,03	€ 790.183,39	€ 1.737.987,75

somma delle domande istruite con esito positivo e degli importi ancora da accertate con istruttorie aperte

€ 2.751.111,42

- il GAL con verbale dell'Assemblea del Partenariato in data 14.05.2010 e in data 05/11/2010 ha approvato la rimodulazione delle somme della SSL, le modalità di apertura dei nuovi Bandi relativamente alle Misure dell'asse 4 111-122-123-124-133-227-311-313-322 e la dotazione finanziaria di ciascuna Misura; le modalità di riutilizzo delle economie derivanti dalla diminuzione degli importi delle domande di contributo a fine istruttoria (emissione nulla osta) e a fine lavori a collaudo degli stessi.

Considerato che nell'ultima Assemblea del Partenariato del GAL del 05/11/2010 è stato stabilito quanto segue:

1. ECONOMIE FUTURE: derivanti da diminuzione degli importi delle domande di contributo a fine istruttoria (emissione nulla-osta) e a fine lavori a collaudo degli stessi:

Le ECONOMIE saranno rimodulate in successione sulle Misure: 311, 227, 322, 313

2. **Misura 125** si approva la rimodulazione delle somme necessarie alla copertura delle domande di aiuto formulate nella prima fase di apertura – non si prevede la riapertura del Bando

3. **Misura 312** si approva la rimodulazione delle somme necessarie a copertura di una domanda presentata erroneamente sulla Misura 121, presentata nei termini di apertura del bando, e da stornare sulla Misura 312.

4. **Misura 227** –Si riapre il bando con le somme aggiuntive provenienti dalla rimodulazione sommate ai fondi non prenotati in seguito al primo bando.

5. Per la misura di cui non si prevede la riapertura – **125**– si approva lo svincolo della ripartizione interna in relazione alle priorità raggiunte dalle singole domande a copertura di tutte le domande presentate, che comunque sono tutte in sintonia con gli obiettivi della Strategia.

In seguito alla decisione del GAL ed acquisiti gli ulteriori elementi in relazione alle risorse ad oggi impegnate sul primo bando come risulta dalla tabella precedente le risorse vengono rimodulate secondo la tabella che segue :

misura	descrizione	a) IMPORTO DELIBERA REGIONALE	b) TOTALE DOMANDE DI AIUTO (somma delle istruite con esito positivo e di quelle in attesa di fine istruttoria)	c) RESIDUI	d) RIMODULAZIONE	e) differenza con delibera regionale
411 – 111	Azioni nel campo della formazione professionale	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 30.000,00	-€ 70.000,00
411 - 122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 120.000,00	-€ 80.000,00
411 – 123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	€ 700.000,00	€ 174.198,28	€ 525.801,72	€ 100.000,00	-€ 425.801,72

misura	descrizione	a) IMPORTO DELIBERA REGIONALE	b) TOTALE DOMANDE DI AIUTO (somma delle istruite con esito positivo e di quelle in attesa di fine istruttoria)	c) RESIDUI	d) RIMODULAZIONE	e) differenza con delibera regionale
411 - 124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale	€ 60.000,00	€ 0,00	€ 60.000,00	€ 90.000,00	€ 30.000,00
411 - 125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	€ 700.000,00	€ 889.099,17	€ 0,00	€ 189.099,17	€ 189.099,17
411 - 133	Attività di informazione e promozione	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 65.000,00	-€ 35.000,00
412 - 227	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	€ 300.000,00	€ 273.021,90	€ 26.978,10	€ 150.000,00	€ 123.021,90
413 - 311	Diversificazione in attività non agricole	€ 500.000,00	€ 146.191,77	€ 353.808,23	€ 400.000,00	€ 46.191,77
413 - 312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	€ 310.000,00	€ 245.666,31	€ 64.333,69	€ 27.500,00	-€ 36.833,69
413 - 313	Incentivazione delle attività turistiche	€ 850.000,00	€ 646.983,99	€ 203.016,01	€ 230.000,00	€ 26.983,99
413 - 322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali	€ 360.000,00	€ 331.077,00	€ 28.923,00	€ 336.380,00	€ 307.457,00
431	SSL PROGETTAZIONE E ANIMAZIONE	€ 120.000,00	€ 44.873,00	€ 75.127,00	€ 0,00	-€ 75.127,00
	TOTALE	€ 4.300.000,00	€ 2.751.111,42	€ 1.737.987,75	€ 1.737.979,17	-€ 8,58

di cui a bando

€ 1.521.380,00

di cui somme rimodulate a copertura domande di aiuto 1° bando

€ 216.599,17

Preso atto che:

- sono state definite le procedure amministrative per l'iter delle domande di aiuto e di pagamento nell'ambito del PSR;
- sono disponibili le risorse finanziarie per avviare le procedure di concessione e pagamento degli aiuti nell'ambito della **strategia di sviluppo locale** denominata **"Un entroterra d'AMare"** adottata dal GAL;

Emette il seguente **BANDO** per la concessione di aiuti a favore della realizzazione di interventi di cui alle misure del PSR:

1) misura 411:

misura di rif.	importo a bando
111	€ 30.000,00
122	€ 120.000,00
123	€ 100.000,00
124	€ 90.000,00
133	€ 65.000,00

2) misura 412:

misura di rif.	importo a bando
227	€ 150.000,00

3) misura 413:

misura di rif.	importo a bando
311	€ 400.000,00
313	€ 230.000,00
322	€ 336.380,00

1. FINALITÀ E OBIETTIVI

Il presente atto disciplina i criteri e le modalità per la concessione dell'aiuto in attuazione delle misure individuate in premessa, nell'ambito della strategia di sviluppo locale promossa dal GAL all'interno del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Liguria (di seguito PSR), approvato dalla Commissione delle comunità europee con decisione C(2007) 5714 del 20 novembre 2007 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 51 del 19 dicembre 2007, come modificato dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 5 del 25 febbraio 2009.

Il presente atto ha valenza su tutte le istanze presentate entro il 31/12/2010.

Il PSR individua gli obiettivi delle diverse misure a cui questo bando si riferisce.

2. MODALITÀ DI ACCESSO

La modalità di accesso al PSR per le domande di aiuto di cui al presente bando sono le seguenti:

- a) gli interventi di cui alle misure 411- 122, 411-123, 412 – 227, 413- 311, 413 – 313; 413 - 322 sono attuati con modalità **“a sportello”**, come previsto dall'art. 4 – lettera e) della legge regionale 10 dicembre 2007 n. 42;
- b) gli interventi di cui alle misure 411- 111, 411-124, 411-133 sono attuati con modalità **“a bando”**.

**Sarà possibile presentare le istanze:
dal 15/11/2010 al 31/12/2010**

La domanda di aiuto deve essere presentata prima dell'avvio degli investimenti oggetto della domanda stessa.

L'accesso alla misura è previsto per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, tuttavia le disposizioni di cui al presente atto cessano la loro efficacia al 31 dicembre 2010.

3. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE

Le risorse finanziarie disponibili per il presente atto derivano dal piano finanziario, così come rimodulato, della strategia di sviluppo locale per le corrispondenti misure e ammontano a quanto segue:

1) misura 411:

misura di rif.	importo a bando
111	€ 30.000,00
122	€ 120.000,00
123	€ 100.000,00
124	€ 90.000,00
133	€ 65.000,00

2) misura 412:

misura di rif.	importo a bando
227	€ 150.000,00

3) misura 413:

misura di rif.	importo a bando
----------------	-----------------

311	€ 400.000,00
313	€ 230.000,00
322	€ 336.380,00

Per un totale di € 1.521.380,00

Le economie derivanti da diminuzione degli importi delle domande di contributo a fine istruttoria (emissione nulla-osta) e a fine lavori a collaudo degli stessi saranno rimodulate in successione sulle Misure: 413 - 311, 412 - 227, 413 - 322, 413 - 313 a copertura delle domande che non hanno trovato copertura finanziaria in questo bando nel rispetto dei criteri di selezione stabiliti e dell'ordine cronologico di concessione.

4. NORME COMUNI A TUTTE LE MISURE

4.1. Localizzazione degli interventi

Gli interventi devono essere localizzati nei seguenti Comuni:

**Borzonasca - Casarza Ligure - Castiglione Chiavarese – Fontanigorda – Mezzanego –
Ne - Rezzoaglio – Rovegno - San Colombano Cert.li - Santo Stefano d'Aveto**

Possono essere ammessi anche interventi localizzati in altri Comuni, a condizione che i benefici prodotti dall'intervento in questione ricadano prevalentemente nel territorio sopra indicato.

Nelle successive schede di misura, salvo diversa indicazione, vige la localizzazione degli interventi sopra indicata.

4.2. Spese ammissibili

L'ammissibilità delle spese è valutata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale della Liguria n. 372 del 4 aprile 2008, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale della Liguria n. 1396 del 29 ottobre 2008 e secondo quanto previsto nel vigente testo integrato pubblicato sul BURL n. 25 parte II del 25 giugno 2010.

La possibilità di realizzare gli investimenti di cui al presente atto tramite lavoro volontario non retribuito (lavoro in economia) è limitata ai beneficiari privati. Di conseguenza, gli enti pubblici sono esclusi da questa possibilità. Sono altresì possibili ulteriori limitazioni, indicate nelle schede di misura.

La decorrenza delle spese ammissibili corrisponde alla data della presentazione della domanda di aiuto.

4.3. Limitazioni ed esclusioni

Gli interventi di manutenzione ordinaria non sono ammissibili all'aiuto. Non sono inoltre ammissibili gli investimenti di sostituzione, come definiti dalla deliberazione della Giunta regionale della Liguria n. 372 del 4 aprile 2008, successivamente integrata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1396 del 29 ottobre 2008.

4.4. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario è sottoposto agli obblighi di cui all'art. 7 della legge regionale n. 42 del 10 dicembre 2007. In particolare, gli investimenti oggetto degli aiuti devono essere mantenuti in efficienza e nel rispetto della loro destinazione d'uso per la durata di 10 anni nel caso di beni immobili e di 5 anni nel caso degli altri investimenti, a decorrere dalla data di accertamento dell'avvenuta esecuzione degli investimenti di cui alla domanda di aiuto.

Il beneficiario è altresì obbligato a comunicare alla Comunità montana competente per territorio/alla Regione eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento che ha determinato la variazione.

Il beneficiario è infine soggetto agli obblighi di informazione e pubblicità di cui al capitolo 13.2 del PSR.

4.5. Presentazione delle domande

4.5.1. Domande di aiuto e domande di pagamento

Come previsto dalla normativa comunitaria (reg. 1975/2006), le domande di adesione alla misura si distinguono in domande di aiuto e domande di pagamento.

Le domande di aiuto devono essere presentate obbligatoriamente prima dell'inizio dell'investimento e determinano l'avvio di un procedimento amministrativo che si conclude con la concessione o con il diniego dell'aiuto e con la verifica della disponibilità finanziaria.

La domanda di pagamento è la richiesta di erogazione dell'aiuto a seguito dell'ammissione della domanda di aiuto.

Le domande di pagamento possono essere presentate solo dai beneficiari titolari di una domanda di aiuto ammissibile.

Le domande di aiuto e le domande di pagamento devono essere presentate al GAL per il tramite delle seguenti Comunità montane/Strutture regionali, di cui il GAL si avvale per l'istruttoria tecnica delle domande:

per le misure 1.2.2., 1.2.3. (settore forestale), 2.2.7., 3.1.1.,

Comunità Montana Valli Aveto Graveglia e Sturla per i Comuni di Borzonasca, Ne, Mezzanego, Rezzoaglio, Santo Stefano d'Aveto, Casarza Ligure e Castiglione Chiavarese

Comunità Montana Alta Val Trebbia per i Comuni di Fontanigorda e Rovigno

Comunità Montana Fontanabuona per il Comune di San Colombano Certenoli

per le misure 1.1.1 1.2.3. (settore agricolo), 1.2.4, 1.3.3, 3.1.3, 3.2.2

Servizio Coordinamento Ispettorati agrari, sede di Genova per tutti i Comuni della Provincia di Genova

Le suddette Comunità Montane/Strutture regionali agiscono, in attuazione del presente bando, in nome e per conto del GAL, come previsto dal PSR.

4.5.2. Costituzione del fascicolo aziendale

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale o comunque dei terreni (in quest'ultimo caso se si tratta di un beneficiario diverso da un'azienda agricola) mediante la costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale di cui al DPR n. 503/1999, conformemente a quanto stabilito dalla circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura n. ACIU.2005.210 del 20/04/2005.

4.5.3. Domanda di aiuto

Le domande di aiuto devono ordinariamente essere compilate tramite portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), attingendo le informazioni dal fascicolo aziendale.

La domanda di aiuto redatta su apposita modulistica deve essere ordinariamente compilata tramite il software disponibile sul portale del SIAN (www.sian.it). Le domande di aiuto, prima della consegna cartacea, devono essere rilasciate sul sistema informatico.

La compilazione delle domande di sviluppo rurale tramite il portale SIAN può essere effettuata anche da soggetti diversi da quelli che compilano e detengono il fascicolo aziendale, purché dotati di delega del beneficiario e autorizzazione regionale ad accedere alle informazioni (in sola lettura) del fascicolo aziendale.

La domanda di aiuto costituisce la richiesta di concessione dell'aiuto previsto dalla della Strategia di sviluppo locale, nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale. Alla domanda di aiuto fanno seguito la verifica di ammissibilità, l'istruttoria di merito finalizzata a determinare l'aiuto che può essere concesso nonché la prenotazione dei fondi sulla base dei criteri di selezione previsti e delle risorse disponibili.

La domanda di aiuto, sottoscritta dal richiedente e comprensiva della documentazione richiesta, è presentata all'ente competente per territorio, sulla base della localizzazione della sede aziendale o, nel caso il beneficiario non sia un'azienda agricola, sulla base della localizzazione dell'investimento.

Alle domande di aiuto devono essere allegati i documenti previsti dalle schede specifiche delle diverse misure.

4.5.4. Domande di pagamento

Per ottenere la liquidazione parziale o finale dell'aiuto il beneficiario deve presentare una domanda di pagamento.

La domanda di pagamento può riguardare:

- 1) un anticipo, nei casi e nei limiti previsti come di seguito specificato;
- 2) uno stato di avanzamento dell'investimento corrispondente a un lotto funzionale;
- 3) lo stato finale dell'investimento.

L'aiuto è concesso in conto capitale e può essere erogato in una o più rate, in base allo stato finale degli investimenti o a stati di avanzamento che corrispondono a lotti funzionali.

I beneficiari del presente bando possono richiedere il pagamento dell'aiuto sotto forma di **anticipazione (ad esclusione delle misure 111-133 e 124), di stato avanzamento lavori su lotti funzionali o di saldo finale**, limitatamente agli investimenti previsti dalle misure:

411 - 111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale
411 - 122	Migliore valorizzazione economica delle foreste
411 - 123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
411 - 124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e in quello forestale
411 - 133	Attività di informazione e promozione
412 - 227	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale
413 - 311	Diversificazione in attività non agricole
413 - 312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
413 - 313	Incentivazione delle attività turistiche
413 - 322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali

L'erogazione degli anticipi non può superare il massimale previsto dalla normativa comunitaria vigente in percentuale dell'aiuto pubblico relativo all'investimento, e il suo pagamento è vincolato alla presentazione di una fidejussione (bancaria o assicurativa) a favore dell'organismo pagatore, per un importo corrispondente al 110% dell'ammontare dell'anticipo richiesto. La fideiussione deve avere una scadenza di almeno sei mesi oltre la data prevista per la fine dei lavori.

Tutti i pagamenti devono essere richiesti dal beneficiario mediante un'apposita domanda di pagamento. Alle domande di pagamento devono essere allegati i documenti previsti dalle schede specifiche delle diverse misure.

Le domande di pagamento, prima della consegna cartacea, devono essere rilasciate sul sistema informatico.

Misura 411-111

Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale

AZIONE A) – FORMAZIONE PROFESSIONALE

INTERVENTO - 1) “Corsi di formazione”

1) FINALITÀ E OBIETTIVI

Tale azione vuole favorire e migliorare le capacità tecniche e professionali delle imprese operanti nel settore agricolo e forestale.

Gli obiettivi della misura sono:

- sviluppare la capacità di gestione economica delle imprese, con particolare riferimento allo sviluppo integrato delle filiere e alla sinergia con altre attività economiche presenti sul territorio;
- favorire l'adozione di metodi di gestione sostenibile delle risorse naturali, ivi compresa l'adozione di sistemi di coltivazione e allevamento biologici e la diffusione della conoscenza in materia di condizionalità;
- favorire l'aggiornamento tecnico degli operatori e il trasferimento dell'innovazione alle imprese agricole e forestali;
- favorire l'introduzione di sistemi di qualità, tracciabilità e altri strumenti connessi alla sicurezza alimentare;
- sviluppare la conoscenza delle politiche agricole, forestali e ambientali dell'Unione europea.

2) MODALITÀ DI ACCESSO

La modalità di accesso al PSR per la richiesta dell'aiuto di cui alla presente misura è a Bando così come previsto dall'art. 4, comma 1, lettera d) della Legge Regionale 10 Dicembre 2007 n. 42.

3) INTERVENTI AMMISSIBILI

Ad ogni domanda può essere associato un solo corso come sotto descritto:

Sono ammessi e finanziabili i corsi di formazione che presentano una o più delle seguenti tipologie di intervento:

- a. attività didattica in aula
- b. esercitazioni pratiche
- c. stages formativi
- d. visite guidate (anche fuori regione)
- e. iniziative realizzate con metodi formativi innovativi

Le visite guidate sono ammissibili se inserite in attività che assicurano la continuità e l'organicità dell'intervento formativo nel suo complesso e comunque deve rappresentare al massimo il 20% dell'orario complessivo previsto.

Per ciascun intervento da realizzarsi pena la non ammissibilità e finanziabilità dell'intervento, il soggetto attuatore è tenuto ad assicurare la partecipazione di minimo 10 beneficiari massimo di 20. Eventuali scostamenti dal presente parametro dovranno essere motivati e approvati.

Il beneficiario è tenuto a assicurare nelle sedi dove si svolgono i corsi il rispetto delle norme di antinfortunistica e prevenzione degli incendi.

Per ogni corso formativo, secondo le modalità definite dalla Regione, deve essere predisposto e conservato agli atti un “Registro delle presenze e delle attività”, vidimato dal competente Servizio Coordinamento Ispettorato Agrario e composto da fogli numerati. Il suddetto registro deve riportare in particolare le seguenti annotazioni:

- attività svolta;
- nominativo e firma del relatore e del tutor;
- luogo di svolgimento, data e orario;
- elenco, qualifica e firma dei partecipanti.

Deve comunque essere obbligatoriamente garantito l’accesso alle iniziative previste a tutti i potenziali destinatari; per i soggetti attuatori costituiti in forme associative l’accesso deve essere garantito anche ai non soci. Al riguardo devono essere previste e documentate idonee azioni pubblicitarie (manifesti, avvisi, etc.).

4) DURATA

I corsi formativi:

- devono avere durata non superiore a 100 ore e un minimo di 12 ore. La durata delle lezioni non deve essere inferiore alle 3 ore.
- devono essere cantierabili: le attività, l’inizio e la conclusione dei corsi devono essere puntualmente definiti nella scheda progettuale -

L’avvio del corso e le relative spese non possono essere antecedenti alla presentazione della domanda di aiuto. Le attività devono comunque iniziare entro **6 mesi** dalla data di graduatoria ricevimento della notifica di cui al successivo punto **16**.

La Regione Liguria può autorizzare eventuale proroga non superiore ai tre mesi sui termini di cui sopra (date di inizio e conclusione del corso), dietro presentazione di richiesta scritta e motivata da parte del soggetto proponente. La richiesta di proroga deve pervenire alla Regione con congruo anticipo.

5) REQUISITI PROGETTUALI

Il corso di formazione deve riguardare uno o più dei seguenti argomenti :

– azioni formative orientate prevalentemente sullo sviluppo di produzioni biologiche e eco compatibili (a basso impatto ambientale)
– azioni formative orientate prevalentemente in materia del risparmio idrico ed energetico e uso di fonti alternative, protezione del suolo
– azioni di formazione connesse agli aspetti delle norme obbligatorie in materia di condizionalità e/o di sicurezza del lavoro
– azioni di formazione connessi sulla salvaguardia della biodiversità
– azioni formative orientate per l’introduzione e la diffusione di sistemi di qualità e di rintracciabilità
– azioni formative orientate su aspetti inerenti lo sviluppo integrato della filiere
– azioni formative su aspetti connessi all’applicazione delle politiche comunitarie agricole, forestali e ambientali
– azioni formative orientate verso i principi e tecniche di gestione e di contabilità aziendale, inclusa l’informatizzazione aziendale

In caso di più argomenti per corso, ognuno deve essere trattato per un minimo di 6 ore.

Non saranno presi in considerazione i corsi di formazione privi o carenti di una dettagliata ed esauriente descrizione tecnica ed economica.

In particolare i corsi formativi devono indicare a preventivo:

- analisi del fabbisogno formativo, un’analisi del territorio, delle problematiche nonché delle esigenze formative e di aggiornamento delle imprese agricole o forestali al fine di giustificare la necessità di intraprendere una fase di formazione;
- gli obiettivi generali e specifici da raggiungere ;
- la sede in cui l’attività è attuata;
- la descrizione dettagliata dell’attività formativa: materiali e/o metodologia applicata;
- la durata totale dell’attività: data iniziale e finale (previsione);
- le spese dell’intero progetto e la loro articolazione dettagliata;
- il personale del soggetto attuatore nonché altri soggetti coinvolti (in qualità di docenti, tutor ecc.) specificando qualifica, ruolo
- curriculum strutture e personale coinvolto
- il calendario operativo e la metodologia di lavoro, materiali e strumenti impiegati;
- mezzi pubblicitari e il metodo di valutazione dell’attività formativa

6) SPESE AMMISSIBILI

Tutte le spese sostenute devono essere:

- congrue e coerenti con le impostazioni progettuali iniziali.
- quantificate dettagliatamente e distinte per categoria sia a preventivo che a consuntivo.

L’ammissibilità delle spese è valutata ai sensi della DGR n. 372 e successive modifiche.

La decorrenza delle spese ammissibili corrisponde alla data della presentazione della domanda di aiuto. Oltre a quanto sopra specificato, si precisa che sono ammessi a finanziamento i costi sostenuti esclusivamente per corsi, di cui alle categorie di seguito specificate:

– spese di personale o incarichi esterni:

Sono riconosciute le spese relative al tempo effettivamente dedicato al progetto e registrato in appositi fogli di presenza (manodopera, personale tecnico e amministrativo dipendente, consulenze esterne, docenza, incarichi professionali, coordinatori).

	Tariffa oraria massima (*)
– docenti universitari di ruolo, ricercatori, esperti professionisti	Euro 80,00
– altri docenti	Euro 70,00
– coordinatore	Euro 70,00
– coordinatore	Euro 70,00
– tutor	Euro 50,00
– collaboratore tecnico	Euro 50,00
– operatore tecnico	Euro 30,00

(*) la retribuzione oraria è da considerarsi come limite massimo ammissibile, al netto dell’IVA e al lordo di ritenuta d’acconto e altri oneri.

Per il personale dipendente impegnato a vario titolo la determinazione della somma rendicontabile risulterà dal calcolo delle ore impiegate nell’attività per il “costo orario”. Tale costo orario, che comunque non può eccedere i massimali previsti nella tabella, viene determinato dal costo totale annuo del dipendente (stipendio lordo annuo, oneri sociali, ed altre indennità come da contratto, etc.) diviso per le ore annue del contratto.

Per il personale dipendente e per consulenze esterne, l'incarico deve essere formalizzato rispettivamente da una lettera di incarico e da apposito contratto/convenzione. Nei suddetti incarichi deve essere specificato l'impegno temporale e l'attività da svolgere nell'ambito del progetto.

Nel caso in cui il personale dipendente sia coinvolto in più interventi della misura 111 o di altri progetti finanziati con fondi regionali, nazionali e comunitari, il soggetto beneficiario deve a consuntivo, secondo un modello predisposto dalla Regione, indicare per ciascun dipendente le ore dedicate nelle singole attività e il relativo periodo di impegno.

– **rimborso spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio):**

sono riconosciute le spese di trasferta, riconducibili al progetto, secondo i criteri vigenti per gli Enti pubblici locali. Per ciascun viaggio deve essere presentato idoneo documento attestante il nominativo, la data, la destinazione, i chilometri percorsi e le motivazioni, indennità chilometrica (pari ad 1/5 del prezzo della benzina verde per chilometro), documenti giustificativi (pedaggi autostradali, biglietto ferroviario, etc.). Il biglietto aereo (solo per i relatori/docenti) è ammissibile per distanze superiori a 300 km.

Nel caso in cui siano previste tra gli interventi, visite guidate o giornate dimostrative, anche fuori Regione sono ammesse le spese per il noleggio di mezzi per il trasporto collettivo, oppure le spese sostenute con mezzi privati, per il tempo necessario allo svolgimento delle attività.

– **materiale didattico e dispense:**

sono riconosciute le spese per l'elaborazione, stampa e/o l'acquisto di materiale didattico (testi, dispense, supporti audiovisivi, etc.). Il numero di copie deve essere coerente con il numero previsto di partecipanti.

Il costo complessivo di tale voce non può comunque superare il 15 % della spesa totale

– **spese per materiale durevole e attrezzature:**

sono riconosciute le spese di noleggio e affitto del materiale durevole e attrezzature, connesse e giustificate alla realizzazione del progetto, nella misura massima del 10 % del costo totale.

E' consentito l'acquisto di materiale durevole e attrezzature, in tal caso la spesa è comunque ammessa solo per la quota di ammortamento riferibile al progetto pro rata temporis.

Non è ammissibile l'acquisto di computer fissi o portatili.

– **spese per trasferimento risultati:**

rientrano le spese per l'organizzazione dei seminari incluse le spese per l'affitto di aule e sale

– **spese di pubblicizzazione:**

al fine di individuare un congruo numero di allievi rientrano le spese per la pubblicizzazione delle iniziative dimostrative tramite manifesti, locandine, inserzioni sui giornali e riviste, spot televisivi su emittenti locali.

– **costi per le misure di informazione**

rientrano le spese previste dai capitoli 13.2 e 13.3 del PSR nonché dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1233 del 03/10/2008 (pubblicata su BURL n. 44, parte II del 29/10/2008).

– **spese di assicurazione per responsabilità verso terzi:**

sono riconosciute le spese strettamente attinenti l'attività del corso di formazione

– **altre spese da giustificare e inerenti l'attuazione del progetto**

– **spese generali e spese di progettazione:**

sono riconosciute complessivamente nella misura massima del 20% delle categorie di spesa sopra citate. Rientrano tra le spese generali espressamente e direttamente riconducibili al corso: spese telefoniche, postali,

cancelleria, riscaldamento, pulizia, spese per la tenuta di un conto corrente specifico e per il personale amministrativo e di segreteria

– **I.V.A. oneri sociali e altre imposte e tasse:**

sono ammissibili solo se realmente e definitivamente sostenute dal beneficiario ai sensi dell'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. CE n. 1698/2005 – nel caso il beneficiario sia un ente pubblico, l'IVA non costituisce una spesa ammissibile.

Non sono riconosciute le seguenti tipologie di spesa:

- le spese di trasferta per i partecipanti alle iniziative (escluso quanto previsto per le visite guidate o giornate dimostrative)
- le spese di coffee break o buffet in occasione dei seminari e incontri;
- le spese ordinarie di gestione e di funzionamento dei soggetti partecipanti non espressamente e direttamente riconducibili ai costi di realizzazione.

Per quanto non specificato deve essere preventivamente segnalato e approvato dal Servizio Coordinamento Ispettorato Agrario, competente per territorio.

7) BENEFICIARI

Possono presentare domanda i soggetti che hanno ottenuto il riconoscimento in qualità di Organismi abilitati (Prestatori di Servizi) ai sensi della DGR n. 1483 DEL 21/11/2008 così come modificata dalla citata DGR n.124/2009 e pertanto risultano iscritti nell'apposito elenco regionale di cui al Decreto del Dirigente n. 2077 del 30/7/2009. pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n.35 del 2/9/2009.

I beneficiari della misura devono impegnarsi a non richiedere altre agevolazioni pubbliche per i corsi di formazione oggetto della domanda di aiuto.

Il soggetto attuatore:

- è responsabile dei fondi previsti per la realizzazione del progetto e in quanto tale risponde dell'utilizzo degli stessi;
- è l'unico soggetto riconosciuto responsabile per la buona conduzione del progetto
- ha l'obbligo di presentare la documentazione richiesta dalla Regione nonché la predisposizione delle relazioni tecnico – finanziarie sul monitoraggio dello stato di avanzamento e il rendiconto tecnico-contabile finale dell'attività svolta;
- è tenuto a restituire ad AGEA le eventuali somme indebitamente percepite se non corrispondenti a somme riconosciute ammissibili.

8) OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

Il beneficiario è sottoposto agli obblighi di cui all'art. 7 della legge regionale n. 42 del 10 dicembre 2007 e a sottoscrivere un accordo definito secondo i moduli della Regione.

Il beneficiario ha altresì l'obbligo di:

- almeno 7 giorni prima dell'attuazione del corso di formazione di inviare il progetto operativo comprensivo di calendario ed elenco partecipanti
- comunicare alla Regione eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento che ha determinato la variazione
- comunicare l'inizio di attività del corso ed inviare le lettere di incarico per personale dipendente e convenzioni e contratti per incarichi esterni, 15 giorni prima dell'inizio dell'attività;
- assicurare il libero accesso alle iniziative a tutti i potenziali destinatari, senza nessun vincolo di appartenenza a forme associative;

- fornire su supporto informatico periodicamente alla Regione tutte le informazioni tecniche ed i documenti divulgativi, prodotti nell'ambito del progetto al fine dell'aggiornamento del Sistema Informativo e di Monitoraggio Agroambientale (SIMA) nell'ambito del portale Agriligurianet;

Il beneficiario è infine soggetto agli obblighi di informazione e pubblicità di cui al capitolo 13.2 del PSR.

9) DESTINATARI FINALI

Le attività di cui al presente bando sono rivolte esclusivamente:

- imprenditori e operatori, singoli e associati del settore agricolo e forestali
- coadiuvanti familiari e lavoratori dipendenti delle aziende del settore agricolo e forestale

10) OBBLIGHI DEI DESTINATARI FINALI

Gli allievi destinatari finali devono frequentare almeno il 70% delle lezioni previste dall'orario del corso di iscrizione, il mancato rispetto di tale parametro comporta l'impossibilità di rendicontare la frequenza dell'allievo medesimo. Nel caso di un'azienda forestale è necessaria la compilazione di una dichiarazione sui contributi percepiti in regime "de minimis".

11) QUANTIFICAZIONE DELL'AIUTO

La spesa massima ammissibile per corso di formazione è di 25 euro all'ora per partecipante.

Il finanziamento è un aiuto in conto capitale pari al 100 % delle spese. L'aiuto concesso non è cumulabile con altri aiuti pubblici per le stesse iniziative.

12) TIPOLOGIE e COMPILAZIONE delle DOMANDE

a) costituzione del fascicolo aziendale

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale di cui al DPR 503/99 conformemente a quanto stabilito dalla circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura n. ACIU.2005.210 del 20/04/2005.

b) domanda di aiuto e di pagamento

Come previsto dalla normativa comunitaria (Reg. CE n. 1975/2006), le domande si distinguono in domanda di aiuto e domanda di pagamento.

La domanda di aiuto deve essere presentata alla Regione Liguria nei termini perentori indicati nel paragrafo pertinente e obbligatoriamente prima dell'inizio dell'attività.

La domanda di aiuto determina l'avvio di un procedimento amministrativo che si conclude con la concessione o con il diniego dell'aiuto e con la verifica della disponibilità finanziaria.

La domanda di pagamento è la richiesta di erogazione dell'aiuto a seguito dell'ammissione della domanda di aiuto e possono essere presentate solo dai beneficiari titolari di una domanda di aiuto ammissibile.

c) domande di aiuto

Le domande di aiuto devono perentoriamente essere compilate su apposita modulistica tramite il software disponibile sul portale www.sian.it del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), attingendo le informazioni dal fascicolo aziendale.

La compilazione delle domande tramite il portale SIAN può essere effettuata anche da soggetti diversi da quelli che compilano e detengono il fascicolo aziendale, purché dotati di delega del beneficiario e autorizzazione regionale ad accedere alle informazioni (in sola lettura) del fascicolo aziendale.

La domanda di aiuto costituisce la richiesta di concessione dell'aiuto previsto dal PSR. Alla domanda di aiuto fanno seguito la verifica di ammissibilità, l'istruttoria di merito finalizzata a determinare l'aiuto che può essere concesso nonché la prenotazione dei fondi sulla base dei criteri di selezione previsti e delle risorse disponibili.

Alla domanda di aiuto devono essere allegati, in formato cartaceo e su supporto informatico:

- scheda progettuale (allegato 1);
- scheda finanziaria (allegato 2);
- curricula del personale coinvolto con riferimento alle competenze, capacità e qualifica in riferimento al corso proposto (docenti, tutor, collaboratori)
- dichiarazione del rappresentante legale in merito all'assoggettamento o meno al regime IVA;
- dichiarazione attestante che le attività svolte nell'ambito del corso non saranno assistite con altre forme di finanziamento;
- elenco riepilogativo della documentazione allegata all'istanza
- copia del documento di identità in corso di validità del rappresentante legale

I formulari (allegato n. 1 e 2) sono scaricabili dal portale regionale dell'agricoltura www.agriliguri.net o richiedibili direttamente al Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari.

Ai fini istruttori viene considerata valida esclusivamente la forma cartacea del progetto.

d) presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto, pena la non ricevibilità, devono essere perentoriamente compilate sul portale SIAN, rilasciate e stampate, sottoscritte in originale dal legale rappresentante del soggetto capofila, inserite in busta chiusa riportante sul frontespizio la dicitura "PSR Liguria – domanda di aiuto misura 111 Corsi di Formazione - GAL VALLI DEL TIGULLIO" e recapitate al seguente indirizzo:

Regione Liguria
Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari
Viale Brigate Partigiane 2
16129 GENOVA

Le proposte consegnate non verranno restituite.

e) domande di pagamento

Per ottenere la liquidazione parziale o finale dell'aiuto il beneficiario deve presentare una domanda di pagamento. La domanda di pagamento può riguardare:

- stati di avanzamento del corso corrispondente a lotti funzionali;
- lo stato finale del corso.

L'aiuto è concesso in conto capitale e può essere erogato in una o più rate, in base allo stato finale del corso o a stati di avanzamento che corrispondono a lotti funzionali.

Alla domanda di pagamento relativa allo stato finale devono essere allegati i documenti in formato cartaceo e su supporto informatico:

- relazione tecnica conclusiva con la descrizione dettagliata della attività effettuata
- rendiconto finanziario specifico e riepilogativo;
- giustificativi di spesa (fatture o altri documenti contabili aventi forza probante equivalente);
- prova del pagamento delle fatture (quietanza) effettuato con bonifico bancario o altre forme di pagamento nelle quali il soggetto terzo tramite il quale è stato effettuato il pagamento (banca, ufficio postale, gestore di carte di credito, eccetera) individua con chiarezza il soggetto che ha effettuato il pagamento, il destinatario del pagamento, l'importo e la data della transazione; documenti consuntivi inerenti l'attività tecnico – divulgativa (schede tecniche, materiale divulgativo, etc.);

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al calcolo del costo orario per il personale dipendente;
- registro delle presenze e delle attività
- scheda attività per ciascun dipendente impegnato su più iniziative
- questionario di valutazione
- elenco di tutti i documenti presentati.

Al fine di uniformare le modalità di rendicontazione tecnica ed amministrativa consuntiva e alcuni criteri di valutazione sarà predisposta da parte della Regione apposita modulistica.

Le domande di pagamento relative a stati di avanzamento devono contenere i medesimi allegati previsti per la domanda di pagamento relativa allo stato finale, riferiti alle attività realizzate e relative spese sostenute tranne la relazione tecnica conclusiva

Tutte le domande di pagamento devono essere indirizzate a:

Regione Liguria
 Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari
 Viale Brigate Partigiane 2
 16129 GENOVA

13) ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI AIUTO

L'istruttoria tecnica-amministrativa delle domande di aiuto pervenute si svolge attraverso le seguenti fasi:

a) verifica della ricevibilità delle domande

Tale verifica riguarda:

- rispetto dei termini di presentazione;
- presenza della documentazione prevista dal presente bando.

Qualora almeno uno dei requisiti e delle modalità stabilite dalle presenti disposizioni non siano interamente rispettati, la domanda sarà considerata non ricevibile e quindi archiviata.

b) istruttoria di merito

L'istruttoria di merito delle domande di aiuto viene effettuata entro 120 giorni da un gruppo di lavoro, appositamente individuato dalla Regione che provvede ad esaminare anche la presenza dei requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità.

c) attribuzione del punteggio

Il punteggio di merito è attribuito sulla base dei criteri di cui al paragrafo successivo.

14) CRITERI DI SELEZIONE

Qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, la Regione provvede a redigere a livello regionale specifica graduatoria.

In tal caso la selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti criteri di selezione:

A) TIPOLOGIA DEGLI ARGOMENTI

Parametro	Punteggio
– azioni formative orientate prevalentemente sullo sviluppo di produzioni biologiche e eco compatibili (a basso impatto ambientale)	5
– azioni formative orientate prevalentemente in materia del risparmio idrico ed energetico e uso di fonti alternative, protezione del suolo	10

– azioni di formazione connesse agli aspetti delle norme obbligatorie in materia di condizionalità e/o di sicurezza del lavoro	10
– azioni di formazione connesse sulla salvaguardia della biodiversità	5
– azioni formative orientate per l'introduzione e la diffusione di sistemi di qualità e di rintracciabilità	10
– azioni formative orientate su aspetti inerenti lo sviluppo integrato della filiere	10
– azioni formative su aspetti connessi all'applicazione delle politiche comunitarie agricole, forestali e ambientali	10
– azioni formative orientate verso i principi e tecniche di gestione e di contabilità aziendale, inclusa l'informatizzazione aziendale	10

i punteggi sono cumulabili fra loro nella misura massima di 2 argomenti

B) TIPOLOGIA E NUMERO PARTECIPANTI

Parametro	Criteri di selezione	Punteggio
– numero previsto di soggetti formati giovani (< 40 anni)	0,5 punto x ogni giovane formato	
– numero previsto di donne formate	0,2 punto x ogni donna formata	
– soggetti partecipanti che hanno presentato domanda di finanziamento a valere sulle misure dell'Asse 1 del PSR 2007 – 2013, legate alla tipologia del corso	0,2 punto x ogni soggetto formato	

i punteggi sono cumulabili fra loro

C) QUALITÀ PROGETTO FORMATIVO

Parametro	Criteri di selezione	Punteggio
– coerenza degli obiettivi e delle attività con le priorità e le misure dell'Asse I del PSR	insufficiente	non ammissibile
	sufficiente	1
	buona	2
	ottima	3
– organizzazione progettuale in riferimento a metodologia, interdisciplinarietà, strumenti formativi, gestione delle risorse, materiale didattico, articolazione della fasi progettuali, strumenti di valutazione	insufficiente	0
	sufficiente	1
	buona	3
	ottima	5
– capacità e competenze professionale acquisite e dimostrabili dall'Organismo proponente e dai docenti coinvolti nella formazione	insufficiente	0
	sufficiente	1
	buona	2
	ottima	3

i punteggi sono cumulabili fra loro

15) PREFERENZE IN CASO DI PARITÀ DI PUNTEGGIO

A parità di punteggio verrà data priorità al progetto con minor costo medio per partecipante

Per poter essere ammissibile un corso formativo deve ottenere almeno 15 punti e non conseguire punteggio 0 in nessun parametro relativo alla qualità del corso di cui alla tabella C del punto 14 Criteri di selezione.

16) APPROVAZIONE GRADUATORIA

A completamento della fase istruttoria di cui al punto precedente l'Assemblea del GAL approva la graduatoria delle domande ammissibili, della relativa spesa ammessa e l'elenco delle domande non ammissibili. L'organismo delegato provvede alle successive procedure e comunicazioni.

17) PRENOTAZIONE FONDI

I fondi disponibili vengono prenotati in ordine di graduatoria

18) VARIANTI TECNICO-FINANZIARIE

Sono ammesse variazioni tecniche e finanziarie che non determinano modifiche di riduzioni del punteggio e che quindi non modificheranno la graduatoria. Eventuali aumenti del costo totale del corso, a condizione che non comportino modifiche sostanziali del progetto originario come definito dal quadro comune di monitoraggio e valutazione, sono a carico del richiedente.

La richiesta di autorizzazione alla variante, pena la non ammissibilità, deve:

- pervenire alla Regione con congruo anticipo, prima di procedere alla sua effettuazione e, in ogni caso, tassativamente prima della scadenza del progetto;
- indicare la natura e le motivazioni della variazione, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante.

19) MONITORAGGIO

E' fatto obbligo a ciascun beneficiario di fornire alla Regione tutte le informazioni e dati utili al fine del monitoraggio e valutazione degli interventi del PSR 2007 – 2013.

La Regione si riserva di predisporre specifici "indicatori di risultato", provvedendo, nel caso, a trasmettere ai beneficiari con apposita circolare un "questionario di valutazione" al fine di quantificare i risultati ottenuti per ciascun corso.

20) INFORMAZIONE SUL SOSTEGNO DA PARTE DEL FEASR

Le caratteristiche di tutta la documentazione ed il materiale divulgativo e pubblicitario inerente l'attività, pena la non l'ammissibilità della spesa, sono definite con DGR n. 1233 del 3 ottobre 2008 avente per oggetto "Disposizione in materia di pubblicità e informazione sul sostegno da parte del FEASR".

21) NORMA RESIDUALE

Per quanto non espressamente specificato nel presente documento si applicano le norme e le disposizioni contenute nel PSR 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Misura 411-122

Migliore valorizzazione economica delle foreste

1) Azioni di intervento

La misura si articola in tre azioni, dettagliate nel seguito e corredate dalle indicazioni necessarie per un inquadramento applicativo.

Al fine di cogliere il miglior collegamento tra le attività previste e le ricadute a livello socio-economico e ambientale si specifica che solo l'azione 1) è attivabile singolarmente. Le istanze relative alle azioni 2) e 3) sono pertanto ammissibili solo se attivate congiuntamente con almeno un'altra azione di misura. Tale condizione viene verificata anche a consuntivo; fatta salva l'azione 1), quindi, la mancata attuazione di almeno 2 delle azioni previste determina la non ammissibilità delle spese sostenute, salvi i casi di forza maggiore.

1) **Realizzazione di interventi straordinari di miglioramento e/o recupero produttivo dei boschi, anche funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi.** Tali interventi, la cui descrizione puntuale è contenuta alla sezione "interventi selvicolturali" del prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale, sono:

- a) diradamento massale o selettivo;
- b) taglio di preparazione all'avviamento a fustaia o taglio di conversione a fustaia;
- c) bonifica in boschi danneggiati da gravi attacchi di insetti o altri patogeni o da avversità atmosferiche;
- d) ripristino di boschi percorsi dal fuoco;
- e) interventi colturali straordinari.

2) **Realizzazione, adeguamento o ripristino di viabilità interna e infrastrutture forestali.** Come specificato nella misura, la demarcazione con la misura 1.2.5 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" è stabilita tra viabilità principale e secondaria secondo la classificazione tecnica dettagliata nel Programma forestale regionale (PFR, approvato con DCR n. 17/2007); si rimarca quindi che gli aiuti di cui alla presente misura sono riferiti alla sola viabilità permanente tecnicamente definita "secondaria". La classificazione e la descrizione delle caratteristiche della viabilità in questione è comunque riportata alla sezione "Viabilità forestale" nel prezzario regionale di riferimento. Gli interventi ammissibili pertanto sono:

- a) apertura di piste principali per trattori;
- b) ripristino (o manutenzione straordinaria) dei tracciati riferibili alla viabilità predetta;
- c) adeguamento dei predetti tracciati (per tale intervento, non prioritariamente codificabile ma da valutare caso per caso, non sono disponibili specifiche voci di prezzario onnicomprensive);
- d) realizzazione o ripristino di idonei piazzali lungo la viabilità in questione per il deposito dei prodotti forestali alla fine dell'esbosco (imposti).

Al fine di agevolare ed omogeneizzare le valutazioni istruttorie si rimanda alla attenta consultazione di quanto espresso sulla viabilità forestale nell'ambito del PFR. In tale documento (in allegato 2) sono riportate anche le indicazioni tecniche puntuali e disposizioni in merito alle opere e alla documentazione progettuale necessaria.

3) **Acquisto di macchine, attrezzature ed equipaggiamenti per le operazioni di taglio, allestimento ed esbosco nonché creazione di aree di raccolta, stoccaggio e vendita del legname grezzo alle imprese di lavorazione.**

Oltre alle predette 3 azioni sono inoltre ammissibili, alle condizioni riportate nella specifica sezione dedicata, anche investimenti immateriali connessi:

- a) alla predisposizione o aggiornamento di adeguati piani di gestione forestale;
- b) all'ottenimento della certificazione della gestione forestale sostenibile.

Tali investimenti sono funzionali a fondare su migliori presupposti (economici e ambientali) la gestione forestale. In particolare la certificazione rappresenta un elemento utile a garantire ed attestare la sostenibilità degli interventi selvicolturali nonché per qualificare i prodotti ottenibili.

Tutti gli interventi previsti dalla misura devono essere effettuati nel rispetto delle disposizioni della l.r. n. 4/1999 "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico" e del relativo regolamento delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (R.r. n. 1/1999) nonché dei Piani di assestamento e di utilizzazione silvo - pastorale, qualora presenti.

2) Beneficiari

Possono presentare domanda di aiuto ai fini della presente misura:

- a) Soggetti privati o comuni, anche associati, proprietari delle aree forestali. Nel caso il beneficiario sia una azienda agricola sono considerabili ai fini della misura anche le superfici aziendali di cui al relativo fascicolo condotte con altro titolo di possesso diverso dalla proprietà, purché tale titolo sia debitamente registrato. Nel caso dell'azione 3) i beneficiari devono possedere almeno 50 ettari.
- b) Imprese di utilizzazione forestale legate da contratti di gestione; sotto tale dicitura rientrano le fattispecie nelle quali è presente un collegamento tra l'operatività dell'impresa boschiva ed un determinato territorio forestale. Tale collegamento è verificabile in presenza di:
 - forme consortili tra proprietari e imprese;
 - strategie di sviluppo locale (S.S.L.) o di progetti integrati (P.I.) debitamente approvati e pertinenti;
 - specifici progetti per la riqualificazione dell'attività forestale e la valorizzazione del patrimonio boschivo, approvati.
- c) Imprese private o soggetti pubblici che gestiscono proprietà private o comunali. In tal caso le proprietà gestite devono essere oggetto di pianificazione forestale ed il conferimento della gestione deve essere comprovato da idonee forme convenzionali vincolanti tra le parti, di durata adeguata alla gestione stessa ed una validità comunque mantenuta per almeno 5 anni dalla concessione del contributo. La gestione deve riferirsi all'intero ambito pianificato.

Le imprese citate ai punti b) e c) devono essere iscritte al registro delle imprese presso la CCIAA e dotate di numero di partita IVA.

3) Aree di operatività

La misura si applica alle superfici definite "bosco" ai sensi della vigente normativa regionale (art. 2 della l.r. n. 4/1999).

È applicabile per boschi di proprietà di privati o di Comuni, anche associati, ricadenti nel territorio del GAL. Non è applicabile nelle foreste di proprietà regionale o di enti pubblici diversi dai Comuni.

Per proprietà forestali, singole o associate, superiori a 100 ettari gli interventi devono essere previsti in specifici Piani forestali di terzo livello, secondo le disposizioni regionali vigenti.

4) Investimenti ammissibili

Sono considerati ammissibili gli investimenti destinati ad accrescere il valore economico delle foreste e che siano conformi alle norme applicabili all'investimento interessato.

L'aiuto si riferisce ai seguenti investimenti, connessi alle diverse azioni di intervento:

- 1) lavori di selezione, taglio, abbattimento, allestimento ed esbosco del materiale legnoso;
- 2) opere per la realizzazione e il ripristino di viabilità e infrastrutture forestali;
- 3) acquisto e/o sostituzione (alle condizioni previste per gli investimenti di sostituzione) di macchine e attrezzature per gli interventi selvicolturali come trattori forestali, gru a cavo, verricelli, risine, caricatori forestali, processori e "feller", rimorchi forestali, cippatrici mobili, ecc.;

- 4) acquisto di attrezzature ed equipaggiamenti leggeri, come motoseghe, decespugliatori, attrezzature antinfortunistiche, dispositivi di protezione individuale (DPI) e collettivi omologati secondo la vigente normativa, ecc.;
- 5) investimenti in beni mobili e immobili per la realizzazione, ampliamento e ammodernamento di aree per la raccolta, lo stoccaggio e la vendita del legname grezzo alle imprese di lavorazione, ivi comprese le macchine e le attrezzature per la movimentazione sull'area del legname nonché idonee strutture di riparo per il legname medesimo e per le macchine e attrezzature di cui sopra;
- 6) acquisto di attrezzature per la raccolta dei prodotti forestali non legnosi;

Sono inoltre ammissibili anche investimenti immateriali connessi agli interventi di cui sopra, e in particolare:

- 1) spese generali e tecniche connesse ad attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza nei cantieri, eventuali consulenze geologiche e geotecniche, collaudi e altri oneri tecnico-amministrativi e previdenziali;
- 2) spese per consulenze tecniche connesse:
 - a) alla predisposizione o aggiornamento di adeguati piani di gestione forestale che, per le aree Natura 2000, devono essere comprensivi dei requisiti richiesti dai piani di gestione di cui alla direttiva 43/92/CEE;
 - b) all'ottenimento della certificazione della gestione forestale sostenibile, compresi gli oneri per la pianificazione e altra documentazione tecnica necessaria, e della relativa catena di custodia secondo gli standard del *Forest Stewardship Council (FSC)* e/o del *Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC)*.

Gli investimenti immateriali di cui al punto 1) sono ammissibili nel limite del 12% dell'importo massimo degli investimenti materiali per gli interventi strutturali ed infrastrutturali, ridotto al 3% per il mero acquisto di macchine e attrezzature.

Per gli investimenti immateriali di cui al punto 2) il limite di ammissibilità è elevabile al 25% dell'importo massimo degli investimenti materiali. Tali investimenti, ossia la pianificazione e l'ottenimento della certificazione, possono essere effettuati anche prima degli investimenti materiali previsti, sulla base dei quali è parametrato l'importo ammissibile. In tal caso l'istanza dovrà indicare il termine di effettuazione complessiva degli investimenti e la connessione tra investimenti materiali e immateriali sarà verificata anche a consuntivo, prima del pagamento dell'aiuto; qualora si verifichi una diminuzione di opere realizzate in termini di valore la spesa ammissibile per gli investimenti immateriali sarà rideterminata in base a quanto effettivamente realizzato, fatti salvi i casi di forza maggiore.

Nel caso di investimenti ricadenti in aree Natura 2000 i massimali di cui sopra sono aumentati del 2% per conformarsi a quanto previsto dalle misure di conservazione e alla normativa in materia.

5) Esclusioni e limitazioni

Sono esclusi dal finanziamento:

- acquisto di terreni e/o aree fabbricabili e/o aree di appoggio e movimentazione;
- acquisto di materiale usato;
- investimenti di sostituzione, secondo la definizione adottata dal PSR;
- le spese relative alle abitazioni, i costi di gestione, gli interessi passivi e le imposte;
- spese relative ad investimenti non conformi alle norme comunitarie nazionali o regionali
- investimenti strutturali e infrastrutturali relativi ad un'area (o tratto viario) che sia già stata oggetto di analoghe tipologie di intervento nei precedenti 5 anni;
- domande di aiuto che generano un aiuto inferiore a 150 Euro;
- le spese di certificazione vera e propria da versare al soggetto certificatore.

Nelle aree Natura 2000 gli interventi devono essere coerenti con le disposizioni regolamentari, i piani di gestione e/o le misure di conservazione del sito, qualora adottati.
Per singola azione di intervento valgono inoltre le seguenti indicazioni.

Azione 1). La superficie minima di intervento è pari a 2 ettari accorpati. Eventuali ostacoli fisici (viabilità, elettrodotti, fossi, ecc.) non interrompono l'accorpamento.

Il valore all'imposto del legname di risulta dalle operazioni selvicolturali, da indicare obbligatoriamente, deve essere detratto dal costo dell'investimento prima del computo dell'aiuto. Qualora invece non sia previsto l'esbosco dei prodotti ottenuti, il valore corrispondente non deve ovviamente essere detratto; in tal caso, tuttavia, non possono evidentemente essere inseriti nell'investimento i costi di esbosco.

Azione 2). Non sono ammissibili interventi di manutenzione ordinaria. Gli investimenti debbono essere sostenuti nel rispetto della vigente normativa in materia che è principalmente costituita dalla l.r. n. 4/1999, in particolare l'art. 14. Sulla base di tale disciplina è stabilito che "Per le strade forestali deve essere accertata la finalità di valorizzare il comprensorio boscato interessato o di ridurre i costi degli interventi sistematori nell'ambito dello stesso". Proprio per questa specifica finalità, che configura le strade forestali come opere silvo-colturali e non come interventi di carattere urbanistico, è vietata la circolazione con veicoli a motore, ad eccezione ovviamente di quelli funzionali alla gestione dei terreni interessati nonché dei mezzi connessi alle attività antincendio o di pubblico servizio. Su base di legge tale divieto deve essere evidenziato all'accesso alla strada e deve essere integrato con una idonea barriera di chiusura (cfr. art. 14, comma 8, 9 e 10 della suddetta l.r.). Per quanto attiene le caratteristiche realizzative della viabilità è necessario riferirsi alle indicazioni recate dal PFR.

In definitiva la valutazione istruttoria dovrà essere volta in particolare a verificare:

- la reale necessità di viabilità forestale nel comprensorio interessato e la sua validità in termini di costi/benefici;
- l'eventuale possibilità di utilizzare tracciati preesistenti o di prevedere un tracciato diverso più breve;
- che il percorso del tracciato sia scelto in base a motivazioni tecniche connesse alle caratteristiche territoriali e non sia invece motivato da limitazioni di proprietà del richiedente, determinando un eccessivo rapporto tra lunghezza lineare e superficie servita.

Azione 3). Le macchine operatrici potenzialmente polivalenti (ad es. escavatori, anche ad appoggi articolati tipo "ragno") sono ammissibili solo alle seguenti condizioni:

1. devono essere allestite con attrezzature specifiche per il lavoro forestale;
2. devono essere destinate ad un utilizzo esclusivo nei lavori forestali;
3. devono avere peso non superiore a 100 q.li.

Non è ammissibile l'acquisto di mezzi di trasporto su strada. E' consentita l'omologazione stradale di mezzi specializzati qualora siano da utilizzare anche su strade pubbliche.

Sono ammissibili le spese di acquisto e installazione di attrezzature specializzate (es. caricatori forestali) su mezzi polivalenti per il trasporto su strada.

6) Intensità dell'aiuto

Le percentuali di sostegno pubblico sono:

- **60%** del costo dell'investimento nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del reg. (CE) 1698/2005;
- **50%** del costo dell'investimento nelle altre zone.

Tale aiuto va calcolato sulla spesa massima ammissibile, ossia il costo complessivo dell'investimento al netto di eventuali entrate, comprensiva anche delle spese generali e tecniche.

Fatte salve le percentuali di aiuto di cui sopra non verranno riconosciuti costi di investimento materiale superiori ai seguenti massimali:

Azione 1) – Miglioramento forestale: 5.000 Euro/ha;

Azione 2) – Viabilità forestale: 35.000 Euro/km per apertura di viabilità e 20.000 Euro/Km per adeguamento o ripristino di viabilità esistente. I costi per la realizzazione o il ripristino degli impianti sono ricompresi nel massimale medesimo.

7) Obblighi del beneficiario

Il beneficiario è sottoposto agli obblighi di cui all'art. 7 della legge regionale n. 42 del 10 dicembre 2007 ed è altresì obbligato a comunicare all'ente delegato competente per territorio eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento che ha determinato la variazione.

8) Domande di aiuto

Oltre a quanto già definito nel paragrafo 4.5.3, si chiarisce che alle **domande di aiuto** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell'investimento tramite adeguato progetto di intervento firmato da un soggetto competente ai sensi della normativa vigente, corredato dei prescritti titoli abilitativi (autorizzazioni, concessioni, comunicazioni alle Autorità competenti, atti di assenso, denunce di inizio attività) nonché quant'altro eventualmente necessario per attestare l'immediata eseguibilità delle opere previste. Nel caso la domanda sia presentata da un ente pubblico è possibile riferirsi ad un progetto definitivo.
- 2) nel caso il richiedente sia una persona giuridica o un ente pubblico all'istanza deve essere allegata copia di uno specifico atto dell'organo competente che autorizza il legale rappresentante a presentare l'istanza ed a rappresentare il soggetto in tutti i rapporti che derivano dalla domanda di contributo;
- 3) documentazione attestante la disponibilità dei terreni, tenuto conto di quanto indicato alla voce "beneficiari".
- 4) individuazione di eventuali opere o parti di opere da realizzare tramite lavoro volontario non retribuito (lavoro "in economia").

Fatto salvo quanto previsto dalla vigente normativa per ottenere i prescritti titoli abilitativi eventualmente necessari, il progetto dovrà comunque comprendere i seguenti elaborati:

- a) relazione tecnica che evidenzia i parametri di riferimento che mostrino la situazione prima e dopo gli investimenti, controfirmata per presa visione ed accettazione dal richiedente. Tra i parametri da considerare, per gli interventi di miglioramento forestale, deve essere fatto specifico riferimento anche all'inquadramento rispetto alle "Tipologie forestali della Liguria";
- b) computo metrico preventivo. Tale computo è fatto sulla base del prezzario regionale per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale di cui alla DGR 140/2008 o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria; nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari o qualora circostanze particolari e sfavorevoli possano determinare maggiori spese per la realizzazione delle opere previste, deve essere effettuata una dettagliata analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale per le voci ivi riportate.
- c) cartografia (planimetria catastale con indicazione dei lavori da attuare e carta tecnica regionale in scala 1:5.000 con l'indicazione perimetrale dei lavori da attuare);
- d) la documentazione relativa agli impegni di mantenimento previsti dalla vigente normativa, e in particolare:
 - il piano di coltura e conservazione previsto dall'art. 9, comma 1, lettera c) della l.r. n. 4/1999 "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico" nel caso degli interventi miglioramento forestale;
 - il piano di manutenzione nel caso degli interventi relativi alla realizzazione o ripristino di strade forestali, previsto dall'art. 14 della predetta l.r. n. 4/1999.

In entrambi i casi il periodo di riferimento è quello di dieci anni, previsto dall'art. 7), comma 1, lettera f) della l.r. n. 42/2007 per gli investimenti in beni immobili;

Nel caso di istanze riferite all'acquisto di macchine, attrezzature ed equipaggiamenti il richiedente dovrà allegare alla domanda la sotto elencata documentazione:

- a) preventivi di spesa; di norma devono essere presentati tre preventivi di spesa, al fine di consentire una valutazione istruttoria comparativa. Tuttavia, nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati di cui esista sul mercato un solo possibile fornitore, deve essere predisposta una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto dell'investimento;
- b) relazione tecnica che analizza la situazione precedente l'investimento e individua la situazione successiva in funzione della realizzazione del progetto, per un periodo di almeno cinque anni, anche con riguardo agli sbocchi commerciali dei prodotti ottenuti. In particolare dovrà essere evidenziato il collegamento tra il materiale acquistato, il territorio forestale interessato e le eventuali sinergie con le altre attività previste nelle strategie di sviluppo locale o progetti integrati, se pertinenti, o in specifici progetti per la valorizzazione dell'attività forestale e la valorizzazione del patrimonio boschivo;
- c) nel caso di investimenti di valore complessivo superiore a 150.000 € occorre una perizia asseverata, sottoscritta da un professionista iscritto al relativo albo professionale, con cui si attesta la congruità di tutte le voci di spesa previste nel preventivo e la congruità tecnica dell'investimento in termini di costi benefici.

Per la redazione della pianificazione forestale deve essere presentata una relazione tecnico-economica sulle prospettive di gestione del patrimonio forestale interessato nonché un apposito preventivo di spesa, secondo lo schema vigente e disponibile.

Per l'ottenimento della certificazione forestale deve essere presentato un preventivo di spesa nel quale sono esposti tutti i costi connessi alle consulenze tecniche necessarie.

9) Criteri di selezione delle domande di aiuto

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti criteri:

CRITERI	Punti
1) Investimenti realizzati da consorzi forestali o da altri soggetti che perseguono una gestione associata delle superfici forestali	30,00
2) Investimenti realizzati su superfici oggetto di adeguata pianificazione forestale o per le quali la pianificazione è parte dell'investimento	22,50
3) Investimenti realizzati da enti pubblici ovvero da proprietari privati o titolari di imprese di età inferiore a 40 anni al momento di presentazione dell'istanza; nel caso il richiedente sia un consorzio o altro soggetto di gestione collettiva il requisito deve essere posseduto dalla maggioranza degli associati, al netto delle persone giuridiche eventualmente presenti	15,0
4) Investimenti che contribuiscono al miglioramento ambientale dell'area di interesse, in termini di prevenzione degli incendi o del dissesto idrogeologico	7,50
5) Interventi relativi a superfici superiori a 5 ettari	8,25
6) Interventi che riguardano prevalentemente zone parco o zone Natura 2000	16,75
TOTALE	100,00

In questo modo, una domanda può raggiungere diversi livelli di punteggio. Per ricondurre la complessità così generata alle possibilità operative del software di gestione si rende necessario raggruppare i livelli in 4 scaglioni:

- a) priorità massima : punteggio maggiore o uguale a 80%;
- b) priorità medio-alta : punteggio maggiore o uguale a 50 e inferiore a 80;
- c) priorità medio-bassa: punteggio maggiore o uguale a 30 e inferiore a 50;
- d) priorità bassa: punteggio inferiore a 30.

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

- 1) la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in quattro quote, pari al 40%, al 30% al 20% e al 10% del totale. La prima quota è riservata alle domande con priorità massima, la seconda alle domande con priorità medio-alta la terza alle domande con priorità medio-bassa e la quarta alle rimanenti domande. Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;
- 2) in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o medio-alta, queste possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;
- 3) le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultino eventualmente ancora disponibili (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);
- 4) se anche i fondi ancora disponibili di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

10) Domande di pagamento

Oltre a quanto già definito nel paragrafo 4.5.4, si chiarisce che alle **domande di pagamento** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) nel caso di richiesta di pagamento di anticipi: fideiussione bancaria o assicurativa per il 110% dell'ammontare dell'anticipo richiesto. La fideiussione deve avere una scadenza di almeno sei mesi oltre la data prevista per la fine dei lavori.
- 2) descrizione dell'investimento realizzato, tramite cartografie, fotografie, planimetrie e altra documentazione utile;
- 3) nel caso di opere: computo metrico consuntivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- 4) fatture relative a tutte le spese sostenute, tranne le opere realizzate con il ricorso a lavoro volontario non retribuito (lavoro "in economia");
- 5) prova del pagamento delle fatture (quietanza) effettuato con bonifico bancario o altre forme di pagamento nelle quali il soggetto terzo tramite il quale è stato effettuato il pagamento (banca, ufficio postale, gestore di carte di credito, eccetera) individua con chiarezza il soggetto che ha effettuato il pagamento, il destinatario del pagamento, l'importo e la data della transazione;
- 7) copia dei provvedimenti di soggetti pubblici o privati che, se necessario ai sensi della normativa vigente, attestino l'agibilità delle strutture, il conseguimento delle certificazioni o comunque il raggiungimento effettivo dell'obiettivo dell'investimento.

11) Norma residuale

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Misura 411-123

Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

A – SETTORE AGRICOLO

1) Beneficiari

Possono presentare domanda ai sensi del presente atto le microimprese e le piccole e medie imprese di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione pubblicata su GUCE L 124 del 20 maggio 2003 che sostengono gli oneri finanziari degli investimenti relativi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e/o forestali e che siano in grado di dimostrare che gli investimenti proposti determinano un vantaggio duraturo per i produttori del prodotto di base e/o un vantaggio ambientale.

Nel caso di investimenti a finalità prevalentemente ambientale, il beneficiario può anche essere costituito da una forma associativa tra le imprese di trasformazione.

Gli investimenti realizzati da aziende agricole e finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di prodotti di prevalente origine aziendale non rientrano nel campo di applicazione della misura 123, bensì della misura 121.

2) Aree di operatività

Possono presentare domanda le imprese che trasformano e/o commercializzano prodotti agricoli di base provenienti prevalentemente da aziende agricole ubicate nel territorio del GAL.

Nel caso la realizzazione dell'investimento oggetto della domanda di aiuto determini variazioni significative nelle forniture di prodotti di base, rispetto alla situazione di partenza, la valutazione sulla prevalenza dell'origine dei prodotti si deve riferire alla situazione finale e non alla situazione di partenza.

Nel caso i prodotti di base provengano dal territorio di più GAL e nessuna provenienza territoriale raggiunga il 50%, la domanda di aiuto deve essere presentata nel territorio ove si concentra la maggioranza relativa della provenienza di prodotti di base.

3) Investimenti ammissibili

Sono considerati ammissibili gli investimenti materiali e/o immateriali che rispettano contemporaneamente tutti i seguenti tre requisiti:

- a) dimostrano di contribuire a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- b) riguardano:
 - la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato (esclusi i prodotti della pesca);
 - e/o
 - lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie connessi ai prodotti di cui all'allegato I del Trattato (esclusi i prodotti della pesca);
- c) rispettano i requisiti comunitari applicabili all'investimento interessato.

In particolare sono considerati ammissibili:

- 1) acquisto (qualora risulti meno costoso della costruzione) di fabbricati e relative pertinenze adibiti alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti agricoli, escluso l'acquisto del terreno;
- 2) costruzione e ristrutturazione di fabbricati e relative pertinenze adibiti alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti agricoli, escluso l'acquisto del terreno.
- 3) acquisto di macchine e attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli, compresi elaboratori elettronici;
- 4) acquisto dei mezzi di trasporto necessari per il conferimento dei prodotti agricoli dal luogo di produzione al centro di raccolta o di trasformazione, a condizione che si tratti di mezzi specifici e che siano di proprietà dell'impresa titolare dell'investimento;

- 5) investimenti necessari per l'adesione a sistemi di qualità certificata in base a norme comunitarie, nazionali e regionali notificate;
- 6) Investimenti immateriali connessi agli investimenti di cui ai punti precedenti quali:
 - Acquisto di software;
 - Creazione e/o ampliamento delle funzionalità di siti internet;
 - Acquisto di brevetti e licenze;
 - Onorari di professionisti e consulenti.

4) Criteri per verificare i benefici economici per i produttori primari

La misura è rivolta alle microimprese e alle piccole e medie imprese di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione pubblicata su GUCE L 124 del 20 maggio 2003 che operano nel settore della trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli e forestali e che dimostrano di operare in un contesto di filiera, definito come potenzialità di vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione ai produttori di base che cedono la materia prima o una adeguata rete di servizi per la lavorazione in conto terzi rivolta ai produttori di base.

I benefici economici per i produttori di base si considerano impliciti se l'investimento viene realizzato da cooperative agricole/forestali o da associazioni di produttori agricoli/forestali, costituite in maggioranza da produttori, che trasformano prevalentemente prodotti dei soci.

Nel caso di investimenti realizzati da altri soggetti, essi devono dimostrare di acquistare i prodotti oggetto dell'investimento da produttori di base o loro associazioni. Il controllo viene effettuato annualmente nei tre anni successivi alla realizzazione dell'investimento mediante verifica dei documenti contabili (registro dei fornitori e fatture relative all'acquisto delle materie prime lavorate).

Al fine di completare la gamma dell'offerta o qualora in particolari momenti dell'anno i fornitori abituali non detengano in misura sufficiente un particolare prodotto, possono essere ammessi acquisti effettuati rivolgendosi temporaneamente a soggetti diversi dai produttori di base e dalle loro associazioni purché dette forniture corrispondano ad una percentuale modesta dei prodotti complessivamente trattati.

Per il settore dell'olio d'oliva sono considerati ammissibili anche gli investimenti realizzati da frantoi che operano in conto terzi, cioè che trasformano le olive in olio senza acquistare la materia prima (olive) e senza vendere il prodotto (olio). In questo caso, alla vendita dell'olio provvedono direttamente gli olivicoltori. I benefici economici per i produttori del prodotto di base si considerano dimostrati dal fatto che essi stessi provvedono alla vendita del prodotto trasformato.

5) Esclusioni e limitazioni

Sono escluse dall'aiuto le imprese in difficoltà così come definite ai sensi degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà".

Non sono ammissibili investimenti che riguardano il commercio al dettaglio. Tuttavia, è ammessa una deroga nel caso di impianti gestiti da imprese che associano produttori agricoli e (cooperative, consorzi, associazioni di produttori) e a condizione che la vendita diretta riguardi le produzioni conferite dai soci e che gli investimenti relativi al commercio al dettaglio non costituiscano la parte prevalente dell'investimento progettato e non siano superiori a 100.000 Euro.

Per i settori produttivi considerati prioritari nell'ambito regionale, il PSR individua limitazioni ed esclusioni specifiche per ogni settore:

Settore	Esclusioni e limitazioni specifiche
Tutti i settori produttivi	– Gli investimenti per la produzione di energia sono limitati ai fabbisogni aziendali
Orticoltura e frutticoltura	– Investimenti realizzati da trasformatori o commercianti aderenti a organizzazioni di produttori operanti ai sensi del regolamento (CE) n. 2200/96 e successive modifiche
Olivicoltura	– Investimenti relativi alla raffinazione – Investimenti non direttamente connessi alla trasformazione delle olive in olio o in prodotti diversi dall'olio
Viticoltura	– Investimenti per la produzione di vini non DOC/DOCG o IGT
Latte e prodotti lattiero-caseari	– Investimenti per la produzione di latte confezionato e altri prodotti non qualificati
Carni	– Investimenti per la produzione di salumi, tranne il salame genovese DOP (in corso di riconoscimento)
Miele	– laboratori di analisi e altri investimenti compresi nel programma regionale che attua il regolamento (CE) n. 797/2004

Sono comunque da intendersi esclusi dal finanziamento:

- l'acquisto di terreno
- acquisto di materiale usato (macchine, attrezzature ed impianti produttivi).
- investimenti di sostituzione, secondo la definizione adottata dal PSR.
- le spese relative alle abitazioni, i costi di gestione, gli interessi passivi e le imposte
- spese relative ad investimenti non conformi alle norme comunitarie nazionali o regionali
- le compravendite di fabbricati effettuate fra soggetti aventi interessi comuni;
- domande di aiuto che riguardano investimenti ammissibili di importo totale inferiore a 50.000 Euro.

Nelle aree natura 2000 gli interventi devono essere coerenti con i piani di gestione e/o le misure di conservazione del sito, qualora adottati.

Non sono ammissibili costi relativi al lavoro volontario non retribuito.

6) Miglioramento del rendimento globale dell'impresa

La dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'impresa è un requisito di ammissibilità. A questo fine, il richiedente deve presentare una relazione tecnica, sottoscritta da un professionista qualificato, con la quale si dimostra se e come l'investimento proposto contribuisce a migliorare l'efficienza globale dell'impresa, con riferimento ai seguenti aspetti:

1) macro-categoria "economia aziendale"

- a) aumento de reddito aziendale
- b) aumento della produttività
- c) riduzione dei costi di produzione
- d) altro (specificare) ...

2) macro-categoria "ambiente"

- a) riduzione dei consumi energetici e idrici
- b) recupero/riutilizzo di acque reflue
- c) recupero/riutilizzo a scopo energetico o commerciale o fertilizzante di sottoprodotti
- d) riduzione delle emissioni inquinanti nell'atmosfera, nell'idrosfera e sul suolo
- e) altro (specificare) ...

3) macro-categoria "responsabilità sociale dell'impresa"

- a) miglioramento degli standard di sicurezza
- b) ricorso a soggetti appartenenti a fasce deboli
- c) incremento occupazionale
- d) miglioramento della qualità della produzione
- e) miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali
- f) ricambio generazionale
- g) verifica delle condizioni di responsabilità sociale da parte dei fornitori
- h) altro (specificare) ...

4) macro-categoria "management"

- a) introduzione di sistemi di qualità
- b) attivazione di nuovi canali commerciali
- c) consolidamento dei canali commerciali esistenti
- d) diversificazione/riconversione produttiva
- e) introduzione di nuovi processi/tecniche produttive
- f) altro (specificare) ...

Un significativo effetto positivo dell'investimento deve essere dimostrato per la macro-categoria "ambiente" e per almeno una delle altre tre.

7) Quantificazione dell'aiuto

L'aiuto è concesso sotto forma di aiuto in conto capitale e pari:

- al 40% dell'investimento, qualora il costo totale ritenuto ammissibile non superi 2 milioni di euro

- al 25% dell'investimento per i costi che eccedono il limite di cui al punto precedente.

8) Domande di aiuto

Oltre a quanto già definito nel paragrafo 4.5.3, si chiarisce che alle **domande di aiuto** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell'investimento tramite adeguato progetto di intervento firmato da un soggetto competente ai sensi della normativa vigente, corredato dei prescritti titoli abilitativi (autorizzazioni, concessioni, comunicazioni alle Autorità competenti, atti di assenso, denunce di inizio attività) nonché quant'altro eventualmente necessario per attestare l'immediata eseguibilità delle opere previste. Nel caso la domanda sia presentata da un ente pubblico è possibile riferirsi ad un progetto definitivo;
- 2) nel caso il richiedente sia una persona giuridica o un ente pubblico, all'istanza deve essere allegata copia di uno specifico atto dell'organo competente che autorizza il legale rappresentante a presentare l'istanza e a rappresentare il soggetto in tutti i rapporti che derivano dalla domanda di aiuto;
- 3) documentazione attestante la disponibilità dei fabbricati oggetto dell'investimento;
- 4) elenco dei fornitori dei prodotti di base, con relativa sede e quantità conferite, evidenziando i soggetti che realizzano investimenti ai sensi della misura 121 o 122 del PSR, nel caso il beneficiario lo ritenga utile ai fini della valutazione del progetto tramite i criteri di selezione di cui al paragrafo pertinente.

Fatto salvo quanto previsto dalla vigente normativa per ottenere i prescritti titoli abilitativi eventualmente necessari, il progetto dovrà comunque comprendere i seguenti elaborati:

- a) relazione tecnica relativa al miglioramento dell'efficienza globale dell'impresa;
- b) computo metrico preventivo relativo a opere edili e relativi impianti, eseguito sulla base del prezzario regionale per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale di cui alla DGR 140/2008 o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria; nel caso sia impossibile utilizzare il prezzario o qualora circostanze particolari e sfavorevoli possano determinare maggiori spese per la realizzazione delle opere previste, deve essere effettuata una dettagliata analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale per le voci ivi riportate;
- c) cartografia (planimetria catastale e carta tecnica regionale in scala 1:5.000 con l'indicazione del sito dell'investimento).

In caso di acquisto di macchine e attrezzature, il richiedente dovrà allegare alla domanda la sotto elencata documentazione:

- a) preventivi di spesa; di norma devono essere presentati tre preventivi di spesa, al fine di consentire una valutazione istruttoria comparativa. Qualora tuttavia il bene oggetto dell'investimento abbia caratteristiche innovative o specifiche tali da non avere confronti sul mercato, tale condizione deve essere indicata chiaramente nell'istanza;
- b) relazione tecnica che analizza la situazione precedente l'investimento e individua la situazione successiva in funzione della realizzazione del progetto, per un periodo di almeno cinque anni, anche con riguardo agli sbocchi commerciali dei prodotti ottenuti;
- c) nel caso di investimenti di valore complessivo superiore a 150.000 € occorre una perizia asseverata, sottoscritta da un professionista iscritto al relativo albo professionale, con cui si attesta la congruità di tutte le voci di spesa previste nel preventivo e la congruità tecnica dell'investimento in termini di costi e benefici.

9) Criteri di selezione delle domande di aiuto

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti criteri

CRITERI	Punti
1) Investimenti che garantiscono una ricaduta positiva su almeno 10 aziende agricole	16
2) Investimenti nell'ambito di filiere dove sono progettati investimenti in aziende agricole per almeno 250.000 euro	16
3) Priorità orizzontali investimenti per: - il miglioramento della qualità, - la riduzione dei costi, - la riduzione dell'impatto ambientale	8
<p>4) Priorità settoriali</p> <p>Orticoltura e frutticoltura.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Trasformazione del basilico DOP in pesto: - incremento della capacità di trasformazione di basilico genovese DOP; • Trasformazione delle castagne e delle nocciole - Investimenti per l'incremento della capacità di trasformazione (essiccazione, sgusciatura, molitura) di castagne e nocciole, in corrispondenza con l'aumento della produzione, in seguito al recupero di vecchi castagneti e nocciuoli • Trasformazione di altri ortaggi e altri frutti - investimenti per sviluppo produzioni di nicchia come ortaggi sott'olio, sciroppi, eccetera <p>Olivicoltura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per la produzione di olio DOP "Riviera Ligure" o biologico certificato ai sensi della normativa comunitaria - Investimenti per lo sviluppo di prodotti diversi dall'olio (pasta di olive, olive in salamoia); - Investimenti per la valorizzazione energetica dei sottoprodotti di potenza massima pari a 1,0 MW <p>Viticoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti per la trasformazione dell'uva in vini DOC e IGT e per la valorizzazione dei sottoprodotti <p>Latte e prodotti lattiero caseari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti in innovazioni di processo e di prodotto finalizzate alla riconversione produttiva (da latte confezionato a formaggi e altri prodotti derivati dal latte); <p>Carni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di nuovi macelli di piccola capacità produttiva per il pollame <p>Miele</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione/adeguamento tecnologico di laboratori di smielatura - Aggiornamento tecnologico delle attrezzature per la lavorazione, confezionamento/commercializzazione del miele 	40
<p>5) Priorità settoriali</p> <p>Orticoltura e frutticoltura</p> <p>Trasformazione castagne e nocciole:</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti per l'incremento della capacità di trasformazione (essiccazione, sgusciatura e molitura); <p>Trasformazione altri ortaggi e altri frutti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti per sviluppare produzioni di nicchia (sott'olio, marmellate, sciroppi). <p>Olivicoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per innovazione di processo e di prodotto finalizzati al miglioramento della qualità; - Riduzione impatto ambientale dei sottoprodotti. <p>Viticoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per la trasformazione dell'uva in vini DOC e IGT e/o per la valorizzazione dei sottoprodotti; <p>Latte e prodotti lattiero caseari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per innovazione di processo e di prodotto finalizzati all'incremento del valore aggiunto dell'intera filiera, compreso il prodotto di base <p>Carni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di nuovi macelli di piccola capacità, anche per bovini, e laboratori di trasformazione post-macellazione <p>Miele</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione e adeguamento tecnologico di laboratori di smielatura; - aggiornamento tecnologico delle attrezzature per la lavorazione, confezionamento e commercializzazione del miele. 	20
TOTALE	100,00

In questo modo, una domanda può raggiungere diversi livelli di punteggio. Per ricondurre la complessità così generata alle possibilità operative del software di gestione si rende necessario raggruppare i livelli in 4 scaglioni:

- a) priorità massima : punteggio maggiore o uguale a 80;
- b) priorità medio-alta : punteggio maggiore o uguale a 50 e inferiore a 80;
- c) priorità medio-bassa: punteggio maggiore o uguale a 30 e inferiore a 50;
- d) priorità bassa: punteggio inferiore a 30.

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

- 1) la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in quattro quote, pari al 40%, al 30% al 20% e al 10% del totale. La prima quota è riservata alle domande con priorità massima, la seconda alle domande con priorità medio-alta la terza alle domande con priorità medio-bassa e la quarta alle rimanenti domande. Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;
- 2) in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o medio-alta, queste possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;
- 3) le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultino eventualmente ancora disponibili (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);
- 4) se anche i fondi ancora disponibili di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

10) Domande di pagamento

Oltre a quanto già definito nel paragrafo 4.5.4, si chiarisce che alle **domande di pagamento** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) nel caso di richiesta di pagamento di anticipi: fideiussione bancaria o assicurativa per il 110% dell'ammontare dell'anticipo richiesto. La fideiussione deve avere una scadenza di almeno sei mesi oltre la data prevista per la fine dei lavori.
- 2) descrizione dell'investimento realizzato, tramite cartografie, fotografie, planimetrie e altra documentazione utile;
- 3) nel caso di opere: computo metrico consuntivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- 4) fatture relative a tutte le spese sostenute;
- 5) prova del pagamento delle fatture (quietanza) effettuato con bonifico bancario o altre forme di pagamento nelle quali il soggetto terzo tramite il quale è stato effettuato il pagamento (banca, ufficio postale, gestore di carte di credito, eccetera) individua con chiarezza il soggetto che ha effettuato il pagamento, il destinatario del pagamento, l'importo e la data della transazione;
- 6) copia dei provvedimenti di soggetti pubblici o privati che, se necessario ai sensi della normativa vigente, attestino l'agibilità delle strutture, il conseguimento delle certificazioni o comunque il raggiungimento effettivo dell'obiettivo dell'investimento.

11) Norma residuale

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

B – SETTORE FORESTALE

1) Beneficiari

Possono presentare domanda ai sensi del presente atto, per il settore forestale, le microimprese di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione (pubblicata su GUCE L 124 del 20 maggio 2003) che sostengono gli oneri finanziari degli investimenti e che siano in grado di dimostrare che tali investimenti determinano un vantaggio duraturo per i produttori di base e/o un vantaggio ambientale.

Ai sensi della citata Raccomandazione, nella categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di Euro.

Le imprese devono essere iscritte al registro delle imprese presso la CCIAA e dotate di numero di partita IVA.

Nel caso di investimenti a finalità prevalentemente ambientale, il beneficiario può anche essere costituito da una forma associativa tra le imprese di trasformazione.

2) Aree di operatività

Possono presentare domanda le imprese che raccolgono, trasformano e/o commercializzano prodotti forestali di base provenienti prevalentemente da superfici ubicate nel territorio del GAL.

Nel caso la realizzazione dell'investimento oggetto della domanda di aiuto determini variazioni significative nelle forniture di prodotti di base, rispetto alla situazione di partenza, la valutazione sulla prevalenza dell'origine dei prodotti si deve riferire alla situazione finale e non alla situazione di partenza.

Nel caso i prodotti di base provengano dal territorio di più GAL e nessuna provenienza territoriale raggiunga il 50%, la domanda di aiuto deve essere presentata nel territorio ove si concentra la maggioranza relativa della provenienza di prodotti di base.

3) Investimenti ammissibili

Sono considerati ammissibili gli investimenti materiali e/o immateriali che rispettano contemporaneamente tutti i seguenti tre requisiti:

- a) dimostrano di contribuire a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- b) riguardano:
 - la raccolta, prima trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti della selvicoltura; e/o
 - lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie connessi ai prodotti della silvicoltura;
- c) rispettano i requisiti comunitari applicabili all'investimento interessato.

In particolare sono considerati ammissibili:

1. acquisto e/o sostituzione (alle condizioni previste per gli investimenti di sostituzione) di macchine e attrezzature per gli interventi selvicolturali nonché per la prima lavorazione del legname che precede la trasformazione industriale (es. trattori forestali, gru a cavo, verricelli, risine, caricatori forestali, processori e "feller", rimorchi forestali, cippatrici, taglia/spacca, scortecciatrici, appuntapali, segherie fisse e mobili, ecc.);
2. acquisto di attrezzature ed equipaggiamenti leggeri, come motoseghe, decespugliatori, attrezzature antinfortunistiche, dispositivi di protezione individuale (DPI) o collettiva, omologati secondo la vigente normativa, ecc., sia per gli interventi selvicolturali che per le fasi di lavorazione successive;
3. investimenti in beni mobili e immobili per la realizzazione, ampliamento e ammodernamento di aree per la raccolta, lo stoccaggio e la vendita del legname, ivi comprese le macchine e le attrezzature per la movimentazione del materiale, idonee strutture di riparo per il legname e per le macchine e attrezzature di cui sopra nonché elaboratori elettronici e software specifici;
4. acquisto (qualora risulti meno costoso della costruzione) di fabbricati e relative pertinenze adibiti alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti forestali, escluso l'acquisto del terreno;

5. costruzione e ristrutturazione di fabbricati e relative pertinenze adibiti alla prima trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti forestali, escluso l'acquisto del terreno;
6. acquisto di attrezzature per la raccolta dei prodotti forestali non legnosi;

Sono inoltre ammissibili anche investimenti immateriali connessi agli interventi di cui sopra, e in particolare:

- 1) creazione e/o ampliamento delle funzionalità di siti internet;
- 2) onorari di professionisti e consulenti, relativi
 - a) agli adempimenti tecnico-amministrativi connessi alla presentazione delle domande
 - b) all'ottenimento della certificazione della catena di custodia per i prodotti forestali secondo gli standard del *Forest Stewardship Council (FSC)* e/o del *Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC)*.

Gli investimenti immateriali di cui al punto 2 a) sono ammissibili nel limite del 6% dell'importo massimo degli investimenti materiali, ridotto al 3% per il mero acquisto di macchine e attrezzature.

Per gli investimenti immateriali di cui al punto 2 b) il limite di ammissibilità è elevabile al 25% dell'importo massimo degli investimenti materiali.

Nel caso di investimenti ricadenti in aree Natura 2000 i massimali di cui sopra sono aumentati del 2% per conformarsi a quanto previsto dalle misure di conservazione e alla normativa in materia.

4) Criteri per verificare i benefici economici per i produttori primari

La misura è rivolta alle microimprese che operano nel settore della raccolta, prima trasformazione e/o commercializzazione di prodotti forestali e che dimostrano di operare in un contesto di filiera, definito come potenzialità di vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione ai produttori di base che cedono la materia prima o una adeguata rete di servizi per la lavorazione in conto terzi rivolta ai produttori di base.

I benefici economici per i produttori di base si considerano impliciti se l'investimento viene realizzato da imprese inserite in forme associative che perseguono una gestione unitaria delle superfici forestali da cui provengono i prodotti di base.

Nel caso di investimenti realizzati da altri soggetti, essi devono dimostrare di acquistare i prodotti oggetto dell'investimento da produttori di base o loro associazioni. Il controllo viene effettuato preventivamente, in fase istruttoria, e annualmente nei tre anni successivi alla realizzazione dell'investimento mediante verifica dei documenti contabili (registro dei fornitori e fatture relative all'acquisto delle materie prime lavorate).

Al fine di completare la gamma dell'offerta o qualora in particolari momenti dell'anno i fornitori abituali non detengano in misura sufficiente un particolare prodotto, possono essere ammessi acquisti effettuati rivolgendosi temporaneamente a soggetti diversi dai produttori di base e dalle loro associazioni purché dette forniture corrispondano ad una percentuale modesta dei prodotti complessivamente trattati.

5) Esclusioni e limitazioni

Sono escluse dall'aiuto le imprese in difficoltà così come definite ai sensi degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà".

Non sono ammissibili investimenti che riguardano il commercio al dettaglio. Tuttavia, è ammessa una deroga nel caso di impianti gestiti da imprese che associano produttori agricoli e/o forestali (cooperative, consorzi, associazioni di produttori) e a condizione che la vendita diretta riguardi le produzioni conferite dai soci e che gli investimenti relativi al commercio al dettaglio non costituiscano la parte prevalente dell'investimento progettato e non siano superiori a 100.000 Euro.

Non sono ammissibili investimenti per la trasformazione industriale del legno. Ai fini di definire una demarcazione per l'applicazione della presente misura in riferimento ai prodotti legnosi si considerano ammissibili gli investimenti funzionali ad ottenere legna da ardere, cippato, paleria (anche debitamente lavorata), tondame, segati (tavole, semirefilati, semilavorati) e travi. Gli investimenti per ottenere pellets o bricchette sono ammissibili solo per valorizzare la segatura derivante dalla prima lavorazione dei prodotti di cui sopra.

Le macchine operatrici potenzialmente polivalenti (ad es. escavatori, anche ad appoggi articolati tipo “ragno”) sono ammissibili solo alle seguenti condizioni:

4. devono essere allestite con attrezzature specifiche per il lavoro forestale;
5. devono essere destinate ad un utilizzo esclusivo nei lavori forestali;
6. devono avere peso non superiore a 100 q.li.

Non è ammissibile l’acquisto di mezzi di trasporto su strada. E’ consentita l’omologazione stradale di mezzi specializzati qualora siano da utilizzare anche su strade pubbliche.

Sono ammissibili le spese di acquisto e installazione di attrezzature specializzate (es. caricatori forestali) su mezzi polivalenti per il trasporto su strada.

Sono comunque da intendersi esclusi dal finanziamento:

- l’acquisto di terreno
- acquisto di materiale usato (macchine, attrezzature ed impianti produttivi).
- investimenti di sostituzione, secondo la definizione adottata dal PSR.
- le spese relative alle abitazioni, i costi di gestione, gli interessi passivi e le imposte
- spese relative ad investimenti non conformi alle norme comunitarie nazionali o regionali
- le compravendite di terreni e fabbricati effettuate fra soggetti aventi interessi comuni
- domande di aiuto che riguardano investimenti ammissibili di importo totale inferiore a 5.000 Euro.

Nelle aree natura 2000 gli interventi devono essere coerenti con i piani di gestione e/o le misure di conservazione del sito, qualora adottati.

Non sono ammissibili costi relativi al lavoro volontario non retribuito.

6) Miglioramento del rendimento globale dell’impresa

La dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell’impresa è un requisito di ammissibilità. A questo fine, il richiedente deve presentare una relazione tecnica, sottoscritta da un professionista qualificato, con la quale si dimostra se e come l’investimento proposto contribuisce a migliorare l’efficienza globale dell’impresa, con riferimento ai seguenti aspetti:

1) macro-categoria “economia aziendale”

- a) aumento del reddito aziendale
- b) aumento della produttività
- c) riduzione dei costi di produzione
- d) altro (specificare) ...

2) macro-categoria “ambiente”

- a) riduzione dei consumi energetici e idrici
- b) recupero/riutilizzo a scopo energetico o commerciale di sottoprodotti
- d) riduzione delle emissioni inquinanti nell’atmosfera, nell’idrosfera e sul suolo
- e) altro (specificare) ...

3) macro-categoria “responsabilità sociale dell’impresa”

- a) miglioramento degli standard di sicurezza
- b) ricorso a soggetti appartenenti a fasce deboli
- c) incremento occupazionale
- d) miglioramento della qualità della produzione
- e) ricambio generazionale
- g) verifica delle condizioni di responsabilità sociale da parte dei fornitori
- h) altro (specificare) ...

4) macro-categoria “management”

- a) introduzione di sistemi di qualità
- b) attivazione di nuovi canali commerciali
- c) consolidamento dei canali commerciali esistenti
- d) diversificazione/riconversione produttiva
- e) introduzione di nuovi processi/tecniche produttive
- f) altro (specificare) ...

Un significativo effetto positivo dell'investimento deve essere dimostrato per la macro-categoria "ambiente" e per almeno una delle altre tre.

7) Quantificazione dell'aiuto

L'aiuto è concesso sotto forma di aiuto in conto capitale e pari:

- al 40% dell'investimento, qualora il costo totale ritenuto ammissibile non superi 2 milioni di euro
- al 25% dell'investimento per i costi che eccedono il limite di cui al punto precedente.

8) Obblighi del beneficiario

Il beneficiario è sottoposto agli obblighi di cui all'art. 7 della legge regionale n. 42 del 10 dicembre 2007 ed è altresì obbligato a comunicare al GAL o all'ente convenzionato con il GAL per le attività istruttorie eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento che ha determinato la variazione.

9) Domande di aiuto

Oltre a quanto già definito nel paragrafo 4.5.3, si chiarisce che alle **domande di aiuto** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell'investimento tramite adeguato progetto di intervento firmato da un soggetto competente ai sensi della normativa vigente, corredato dei prescritti titoli abilitativi (autorizzazioni, concessioni, comunicazioni alle Autorità competenti, atti di assenso, denunce di inizio attività) nonché quant'altro eventualmente necessario per attestare l'immediata eseguibilità delle opere previste. Nel caso la domanda sia presentata da un ente pubblico è possibile riferirsi ad un progetto definitivo;
- 2) nel caso il richiedente sia una persona giuridica o un ente pubblico, all'istanza deve essere allegata copia di uno specifico atto dell'organo competente che autorizza il legale rappresentante a presentare l'istanza e a rappresentare il soggetto in tutti i rapporti che derivano dalla domanda di aiuto;
- 3) documentazione attestante la disponibilità dei fabbricati oggetto dell'investimento;
- 4) elenco dei fornitori dei prodotti di base, con relativa sede e quantità conferite, evidenziando i soggetti che realizzano investimenti ai sensi della misura 121 o 122 del PSR, nel caso il beneficiario lo ritenga utile ai fini della valutazione del progetto tramite i criteri di selezione di cui al paragrafo pertinente.

Fatto salvo quanto previsto dalla vigente normativa per ottenere i prescritti titoli abilitativi eventualmente necessari, il progetto dovrà comunque comprendere i seguenti elaborati:

- a) relazione tecnica relativa al miglioramento dell'efficienza globale dell'impresa; tale documento analizza la situazione precedente l'investimento e individua la situazione successiva in funzione della realizzazione del progetto, per un periodo di almeno cinque anni, anche con riguardo agli sbocchi commerciali dei prodotti ottenuti. In particolare dovrà essere evidenziato il collegamento tra l'investimento, l'operatività territoriale dell'impresa e le eventuali sinergie con le altre attività previste nella strategia di sviluppo locale (o progetto integrato, se pertinenti), e/o in specifici progetti per la valorizzazione dell'attività forestale e la valorizzazione del patrimonio boschivo
- b) computo metrico preventivo relativo a opere edili e relativi impianti, eseguito sulla base del prezzario regionale per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale di cui alla DGR 140/2008 o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria; nel caso sia impossibile utilizzare il prezzario o qualora circostanze particolari e sfavorevoli possano determinare maggiori spese per la realizzazione delle opere previste, deve essere effettuata una dettagliata analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale per le voci ivi riportate;
- c) cartografia (planimetria catastale e carta tecnica regionale in scala 1:5.000 con l'indicazione del sito dell'investimento).

In caso di acquisto di macchine e attrezzature, il richiedente dovrà allegare alla domanda la sotto elencata documentazione:

- a) preventivi di spesa; di norma devono essere presentati tre preventivi di spesa, al fine di consentire una valutazione istruttoria comparativa. Tuttavia, nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati di cui esista sul mercato un solo possibile fornitore, deve essere predisposta una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto dell'investimento;
- b) nel caso di investimenti di valore complessivo superiore a 150.000 € occorre una perizia asseverata, sottoscritta da un professionista iscritto al relativo albo professionale, con cui si attesta la congruità di tutte le voci di spesa previste nel preventivo e la congruità tecnica dell'investimento in termini di costi e benefici.

10) Criteri di selezione delle domande di aiuto

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti criteri:

CRITERI	Punti
1) Investimenti che garantiscono una ricaduta positiva su almeno 10 proprietari di superfici forestali	16
2) sono prioritari i progetti che valorizzano, oltre ai prodotti principali per legname da opera o paleria o altro impiego relativamente pregiato, anche i sottoprodotti legnosi a scopo energetico	16
3) Priorità orizzontali investimenti per: <ul style="list-style-type: none"> - il miglioramento della qualità, - la riduzione dei costi, - la riduzione dell'impatto ambientale 	8
4) Priorità settoriali Legno e prodotti del bosco <ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento tecnologico dei cantieri di esbosco e prima lavorazione ai fini della valorizzazione energetica dei sottoprodotti - Miglioramento delle tecnologie per valorizzare legname di pezzatura ridotta - Investimenti per la lavorazione dei prodotti non legnosi del bosco (funghi, ecc.); - Sviluppo di nuovi prodotti che valorizzano a fini energetici i sottoprodotti o il legname di qualità inferiore 	40
5) Priorità settoriali Legno e prodotti del bosco <ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento tecnologico dei cantieri di esbosco e prima lavorazione ai fini della valorizzazione energetica dei sottoprodotti - Miglioramento delle tecnologie per valorizzare legname di pezzatura ridotta - Investimenti per la lavorazione dei prodotti non legnosi del bosco (funghi, frutti di sottobosco, ecc.); - Sviluppo di nuovi prodotti che valorizzano a fini energetici i sottoprodotti o il legname di qualità inferiore. 	20
TOTALE	100,00

In questo modo, una domanda può raggiungere diversi livelli di punteggio. Per ricondurre la complessità così generata alle possibilità operative del software di gestione si rende necessario raggruppare i 10 livelli in 4 scaglioni:

- a) priorità massima : punteggio maggiore o uguale a 80;
- b) priorità medio-alta : punteggio maggiore o uguale a 50 e inferiore a 80;
- c) priorità medio-bassa: punteggio maggiore o uguale a 30 e inferiore a 50;
- d) priorità bassa: punteggio inferiore a 30.

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

- 1) la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in quattro quote, pari al 40%, al 30% al 20% e al 10% del totale. La prima quota è riservata alle domande con priorità massima, la seconda alle domande

con priorità medio-alta la terza alle domande con priorità medio-bassa e la quarta alle rimanenti domande. Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;

- 2) in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o medio-alta, queste possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;
- 3) le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultino eventualmente ancora disponibili (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);
- 4) se anche i fondi ancora disponibili di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

11) Domande di pagamento

Oltre a quanto già definito nel paragrafo 4.5.4, si chiarisce che alle **domande di pagamento** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) nel caso di richiesta di pagamento di anticipi: fideiussione bancaria o assicurativa per il 110% dell'ammontare dell'anticipo richiesto. La fideiussione deve avere una scadenza di almeno sei mesi oltre la data prevista per la fine dei lavori.
- 2) descrizione dell'investimento realizzato, tramite cartografie, fotografie, planimetrie e altra documentazione utile;
- 3) nel caso di opere: computo metrico consuntivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- 4) fatture relative a tutte le spese sostenute;
- 5) prova del pagamento delle fatture (quietanza) effettuato con bonifico bancario o altre forme di pagamento nelle quali il soggetto terzo tramite il quale è stato effettuato il pagamento (banca, ufficio postale, gestore di carte di credito, eccetera) individua con chiarezza il soggetto che ha effettuato il pagamento, il destinatario del pagamento, l'importo e la data della transazione;
- 6) copia dei provvedimenti di soggetti pubblici o privati che, se necessario ai sensi della normativa vigente, attestino l'agibilità delle strutture, il conseguimento delle certificazioni o comunque il raggiungimento effettivo dell'obiettivo dell'investimento.

12) Norma residuale

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Misura 124

Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e in quello forestale

1) FINALITÀ E OBIETTIVI

Gli obiettivi della misura sono di promuovere, attraverso la cooperazione tra il mondo produttivo e il mondo della ricerca, l'innovazione tecnologica, di prodotto e di processo al fine di sostenere la competitività e la redditività delle imprese.

La misura interessa la produzione e la prima trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del trattato nonché dei prodotti forestali, limitatamente ai seguenti settori: orticoltura, frutticoltura, floricoltura, olivicoltura, viticoltura, zootecnia, legno e prodotti non legnosi del bosco.

2) MODALITÀ DI ACCESSO

La modalità di attuazione della presente misura è a bando, come previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c) della legge regionale 10 dicembre 2007, n. 42.

La domanda di aiuto deve essere presentata prima dell'avvio delle attività oggetto della domanda stessa.

3) INTERVENTI AMMISSIBILI

Gli aiuti di cui al presente bando sono limitati alla fase di "sviluppo sperimentale", come definita dal punto 2.2, lettera g), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. C 323 del 30/12/2006, pag. 1-26.

Sono ammissibili all'aiuto progetti di cooperazione di durata non superiore a due anni che prevedono:

- 1) investimenti materiali e immateriali per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi produttivi e tecnologie sulla base dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica nel settore agricolo, agroalimentare e forestale, limitatamente alle fasi che precedono l'utilizzo commerciale dei nuovi prodotti, processi e tecnologie;
- 2) azioni dirette a verificare, comparare e collaudare nelle reali condizioni territoriali dell'agricoltura e della selvicoltura regionale i risultati della ricerca scientifica e tecnologica, compresi progetti pilota e studi di fattibilità.

Sono individuate come prioritarie le seguenti tematiche:

- a) innovazione di prodotto o di processo, introduzione di nuove specie e valorizzazione del patrimonio genetico autoctono o mediterraneo;
- b) risparmio energetico e introduzione di fonti energetiche alternative, in particolare per le colture da serra;
- c) recupero, trattamento e riutilizzo delle risorse idriche disponibili a fini agricoli;
- d) sistemi e tecniche di coltivazione, conservazione e trasformazione;
- e) sviluppo di prodotti, metodi e tecniche di prevenzione e di lotta nonché riduzione dell'impatto ambientale per la salvaguardia e la tutela del territorio e dell'ambiente.

Il progetto, per essere considerato ammissibile, deve rispondere alle seguenti condizioni:

- esprimere reali esigenze o problematiche per l'agricoltura ligure con dimostrabili ricadute per il settore interessato e sul territorio regionale;
- prevedere la valutazione della validità e fattibilità economica dell'innovazione proposta;
- esprimere chiarezza e concretezza degli obiettivi e dei risultati attesi, adeguato approccio metodologico e qualità tecnica e scientifica;
- diffondere e trasferire i risultati alle imprese agricole e forestali.

È fatto divieto (incompatibilità) ai soggetti proponenti di presentare (in qualità di capofila) e/o partecipare (in qualità di partner) a più di una proposta progettuale sul presente bando, pena la non ricevibilità dei progetti stessi.

In caso di progetti di cooperazione "analoghi" per tipologia progettuale e/o per contenuti operativi e finalità proposti da soggetti diversi, sarà ammesso a finanziamento solo quello che consegue il punteggio più alto.

4) SPESE AMMISSIBILI

Tutte le spese sostenute devono essere:

- congrue, conformi ai prezzi di mercato e coerenti con le impostazioni progettuali iniziali;
- quantificate dettagliatamente e distinte per categoria sia a preventivo che a consuntivo.

L'ammissibilità delle spese è valutata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale della Liguria n. 372 del 4 aprile 2008, e successive modifiche e integrazioni.

La decorrenza delle spese ammissibili corrisponde alla data della presentazione della domanda di aiuto. Oltre a quanto sopra specificato, si precisa che sono ammessi a finanziamento i costi sostenuti esclusivamente per progetti di cooperazione, di cui alle categorie di seguito specificate:

a) spese di prima costituzione e d'impianto dell'associazione;

b) spese di personale dipendente e per consulenze esterne: la determinazione della somma rendicontabile risulterà dal calcolo delle ore impiegate nell'attività per il "costo orario" che è determinato dal costo totale annuo del dipendente (stipendio lordo annuo, oneri sociali, ed altre indennità come da contratto, etc.) diviso per le ore annue del contratto.

Per il personale dipendente e per consulenze esterne, l'incarico deve essere formalizzato rispettivamente da una lettera di incarico e da apposito contratto/convenzione. Nei suddetti incarichi deve essere specificato l'impegno temporale e l'attività da svolgere nell'ambito del progetto.

c) servizi esterni;

d) rimborso spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio): sono riconosciute le spese di trasferta, riconducibili al progetto, secondo i criteri vigenti per gli Enti pubblici locali. Per ciascun viaggio deve essere presentato idoneo documento attestante il nominativo, la data, la destinazione, i chilometri percorsi e le motivazione, indennità chilometrica (pari ad 1/5 del prezzo della benzina verde per chilometro), documenti giustificativi (pedaggi autostradali, biglietto ferroviario, etc.). Il biglietto aereo è ammissibile per distanze superiori a 300 km.

e) costi relativi a studi di mercato e di fattibilità;

f) spese per test o prove;

g) spese per impianti, attrezzature e strumentazione;

h) acquisto di brevetti, software, licenze;

i) spese per materiale consumabile;

j) spese di divulgazione e trasferimento dei risultati;

k) costi di progettazione, inclusi quelli di design;

l) altri costi materiali legati alla realizzazione del progetto di cooperazione;

m) spese generali e amministrative: sono riconosciute complessivamente nella misura massima del 5 % delle categorie di spesa sopra citate. Rientrano tra le spese generali: spese telefoniche, postali, cancelleria, riscaldamento, pulizia, spese per la tenuta di un conto corrente specifico e per il personale amministrativo e di segreteria;

n) I.V.A., oneri sociali e altre imposte e tasse: sono ammissibili solo se realmente e definitivamente sostenute dal beneficiario ai sensi dell'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. CE n. 1698/2005. Nel caso il beneficiario sia un ente pubblico, l'IVA non costituisce una spesa ammissibile.

o) costi per le misure di informazione previste dai capitoli 13.2 e 13.3 del PSR nonché dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1233 del 03/10/2008 (pubblicata su BURL n. 44, parte II del 29/10/2008).

Costituisce spesa ammissibile, nei limiti previsti dalla già citata deliberazione n. 372/2008 e successive modifiche, il lavoro volontario non retribuito prestato dagli imprenditori agricoli che partecipano alle associazioni temporanee.

Non sono riconosciute spese di funzionamento e di gestione dei soggetti aderenti l'Associazione temporanea.

5) LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI

Sono esclusi dal finanziamento gli aiuti alla ricerca.

Sono inoltre esclusi dagli aiuti le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

6) BENEFICIARI

Possono presentare domanda di aiuto ai sensi del presente atto le **Associazioni temporanee** costituite o già costituite con atto pubblico o scrittura privata autenticata.

Le associazioni temporanee devono:

- essere rappresentate da un soggetto capofila che si configura come responsabile amministrativo - finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione;
- prevedere obbligatoriamente la presenza di soggetti rappresentativi della produzione agricola e/o forestale di base (agricoltori e/o selvicoltori) e di almeno un ente di ricerca e/o di sperimentazione;
- disporre di almeno una sede operativa.

Le Associazioni devono avvalersi di qualificati soggetti attuatori, pubblici e privati, che dispongano di idonee strutture, attrezzature, risorse umane e professionali nonché che abbiano svolto una rilevante e comprovata attività in campo agricolo, agroalimentare, forestale o ambientale.

Possono fare parte delle Associazioni temporanee esclusivamente i seguenti soggetti:

- distretti agricoli e rurali (partenariato pubblico/privato espressione di filiera produttiva istituito ai sensi del D. Lgs 228/01);
- imprenditori agricoli e forestali singoli e associati;
- imprese di trasformazione dei prodotti agricoli e/o forestali;
- imprese di commercializzazione dei prodotti agricoli e/o forestali;
- università, centri e istituti di ricerca e sperimentazione a finalità agricola;
- enti strumentali e strutture specialistiche della Regione Liguria.

Per le Associazioni temporanee non ancora costituite deve essere comunque presentata **dichiarazione** congiunta con la quale tutti i componenti sottoscrivono:

- in caso di approvazione del progetto l'impegno a costituirsi in associazione temporanea entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento della notifica di approvazione della graduatoria di cui al punto 12: entro tale scadenza deve pervenire alla Regione l'atto di costituzione, debitamente registrato presso l'Ufficio del Registro;
- le decisioni di approvazione del progetto da parte di tutti i membri dell'associazione temporanea
- l'affidamento del mandato al soggetto individuato come capofila, di responsabile tecnico, amministrativo e finanziario nonché coordinatore del progetto di cooperazione;
- l'affidamento al soggetto capofila del compito di presentare la domanda e di rappresentare l'associazione temporanea in tutti i rapporti che derivano dalla domanda di aiuto;

Qualora in fase di istruttoria l'Associazione temporanea non rispetti più la composizione originale (es. per incompatibilità o non conformità di un soggetto partecipante) e quindi diventi un soggetto diverso rispetto a quello che ha presentato la domanda di aiuto, la domanda di aiuto viene considerata non ricevibile.

Parimenti per i progetti approvati non sono ammissibili modifiche e variazioni (es. per sostituzione o ritiro di un partecipante) del partenariato costituente l'Associazione temporanea, pena la non ammissibilità del progetto e la decadenza del contributo.

7) QUANTIFICAZIONE DELL'AIUTO

Nel rispetto dei massimali definiti dal regime "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006, l'aiuto è pari al 100% della spesa ammessa.

8) OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è sottoposto agli obblighi di cui all'art. 7 della L.R. n. 42 del 10 dicembre 2007.

Data la particolare natura degli interventi in argomento, si chiarisce che i prototipi di macchine e attrezzature realizzate con gli aiuti di cui al presente atto sono soggetti al vincolo di destinazione d'uso solo per la durata del progetto, al cui termine la loro funzione è esaurita.

Il beneficiario ha altresì l'obbligo di:

- comunicare alla Regione eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento che ha determinato la variazione;

- inviare l'atto di costituzione dell'AT entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento della notifica dell'esito dell'istruttoria relativa alla domanda di aiuto (approvazione graduatoria) di cui al successivo punto 12;
 - inviare la comunicazione di inizio di attività del progetto e le lettere di incarico per personale dipendente e convenzioni e contratti per incarichi esterni e l'atto di costituzione dell'AT entro 3 (tre) mesi dalla data di ricevimento della notifica dell'esito dell'istruttoria relativa alla domanda di aiuto di cui al punto 12;
 - sottoscrivere l'accordo di cui al successivo punto 12;
 - assicurare il libero accesso alle iniziative a tutti i potenziali destinatari, senza nessun vincolo di appartenenza a forme associative;
 - fornire su supporto informatico periodicamente alla Regione tutte le informazioni tecniche ed i documenti divulgativi, prodotti nell'ambito del progetto al fine dell'aggiornamento del Sistema Informativo e di Monitoraggio Agroambientale (SIMA) nell'ambito del portale Agriligurianet.
- Il beneficiario è infine soggetto agli obblighi di informazione e pubblicità di cui al capitolo 13.2 del PSR.

9) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Tutte le domande di aiuto e di pagamento nonché gli atti collegati (fascicolo aziendale ed eventuali altri) devono essere compilati dal capofila dell'associazione temporanea.

a) Domande di aiuto

Ai fini della richiesta di concessione dell'aiuto a valere sulla misura 124, pena la non accoglibilità dell'istanza medesima, devono essere presenti i seguenti documenti in formato cartaceo:

- 1) domanda di aiuto (modello SIAN), debitamente firmato dal legale rappresentante;
- 2) documentazione progettuale:
 - scheda tecnica con descrizione dell'intervento, corredato dei prescritti titoli abilitativi (autorizzazioni, concessioni, comunicazioni alle Autorità competenti, atti di assenso, denunce di inizio attività) nonché quant'altro eventualmente necessario per attestare l'immediata eseguibilità di quanto previsto dal progetto;
 - scheda finanziaria;
- 3) atto pubblico o scrittura privata autenticata di costituzione dell'associazione temporanea, oppure dichiarazione di cui al paragrafo 6) per le associazioni temporanee non ancora costituite;
- 4) delega al capofila dei membri dell'associazione temporanea per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento e di rappresentanza dell'associazione temporanea nei rapporti con l'amministrazione regionale;
- 5) curricula del partners dell'Associazione temporanea e del personale tecnico coinvolto (docenti, personale tecnico, collaboratori) con riferimento alle competenze, capacità e qualifica in riferimento al progetto nonché degli Enti o strutture convenzionate;
- 6) lettere d'interesse per Enti sostenitori e lettere d'intento per sponsor (se previsto);
- 7) documentazione attestante la disponibilità dei fabbricati oggetto dell'intervento, se del caso;
- 8) dichiarazione attestante che le attività svolte nell'ambito del progetto non saranno assistite con altre forme di finanziamento;
- 9) dichiarazione "de minimis";
- 10) dichiarazione del rappresentante legale in merito all'assoggettamento o meno al regime IVA;
- 11) carta d'identità in corso di validità del rappresentante legale;
- 12) elenco riepilogativo della documentazione allegata all'istanza.

I formulari, allegati alla domanda di aiuto, sono scaricabili dal portale regionale dell'agricoltura www.agriligurianet.it o richiedibili direttamente alla Regione.

In base alla tipologia del progetto e fatto salvo quanto previsto dalla vigente normativa per ottenere i prescritti titoli abilitativi eventualmente necessari, il progetto dovrà, ove previsto, comprendere i seguenti elaborati, firmati da un soggetto qualificato ai sensi della normativa vigente:

- a) per quanto riguarda le opere, computo metrico preventivo basato sul prezzario regionale per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale di cui alla DGR 140/2008 o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sul prezzario dell'Unioncamere della Liguria; nel caso sia impossibile utilizzare il prezzario o qualora circostanze particolari e sfavorevoli possano determinare maggiori spese per la realizzazione delle opere previste, deve essere effettuata una dettagliata analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale per le voci ivi riportate;

- b) cartografia (planimetria catastale e carta tecnica regionale in scala 1:5.000 con l'indicazione del sito dell'intervento).

b) presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto, rivolte al GAL "Valli del Tigullio", devono **perentoriamente pervenire al** Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari, Viale Brigate Partigiane 2, 16100 Genova, pena la non accoglibilità, entro le ore 12:00 del 31/12/2010.

Le domande di aiuto, **pena la non ricevibilità della domanda, devono essere perentoriamente compilate sul portale SIAN, rilasciate e stampate, sottoscritte in originale dal legale rappresentante del soggetto capofila**, inserite in busta chiusa riportante sul frontespizio la dicitura "PSR Liguria – domanda di aiuto misura 124 - GAL "Valli del Tigullio" - Progetti di cooperazione" e recapitate al seguente indirizzo:

Regione Liguria
Settore Coordinamento Ispettorati Agrari
Viale Brigate Partigiane 2
16129 GENOVA

Le proposte consegnate non verranno restituite.

Un estratto del presente bando sarà pubblicato su almeno un quotidiano di larga diffusione in Liguria. Il testo integrale del bando è consultabile sul sito della Regione Liguria www.agriligurianet.it. Ai fini del presente Bando i termini per la presentazione delle domande decorrono dalla data indicata sull'avviso.

c) Domande di pagamento

Per ottenere la liquidazione parziale o finale dell'aiuto il beneficiario deve presentare una domanda di pagamento.

La domanda di pagamento può riguardare:

- stati di avanzamenti lavori;
- lo stato finale dell'investimento.

L'aiuto è concesso in conto capitale e può essere erogato in una o più rate, in base allo stato finale o a stati di avanzamento che corrispondono a lotti funzionali.

Tutti i pagamenti devono essere richiesti dal beneficiario mediante un'apposita domanda di pagamento.

Alla domanda di pagamento relativa allo stato finale devono essere allegati i documenti:

- 1) relazione tecnica conclusiva con la descrizione dettagliata dell'attività effettuata e dell'investimento realizzato, anche tramite cartografie, fotografie, planimetrie e altra documentazione utile (secondo la scheda progettuale approvata a preventivo);
- 2) rendiconto finanziario specifico e riepilogativo;
- 3) fatture relative a tutte le spese sostenute;
- 4) documenti consuntivi inerenti l'attività tecnico – divulgativa (schede tecniche, materiale divulgativo, etc.);
- 5) autocertificazione relative al calcolo del costo orario per il personale dipendente;
- 6) prova del pagamento delle fatture (quietanza) effettuato con bonifico bancario o altre forme di pagamento nelle quali il soggetto terzo tramite il quale è stato effettuato il pagamento (banca, ufficio postale, gestore di carte di credito, eccetera) individua con chiarezza il soggetto che ha effettuato il pagamento, il destinatario del pagamento, l'importo e la data della transazione;
- 7) copia dei provvedimenti di soggetti pubblici o privati che, se necessario ai sensi della normativa vigente, attestino l'agibilità delle strutture, il conseguimento delle certificazioni o comunque il raggiungimento effettivo dell'obiettivo dell'investimento.
- 8) nel caso di opere: computo metrico consuntivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria; nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, il computo deve essere eseguito sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale.

Le domande di pagamento relative a stati di avanzamento devono contenere i medesimi allegati previsti per la domanda di pagamento relativa allo stato finale, di cui sopra, esclusa la relazione tecnica conclusiva di cui al punto 1).

Tutte le domande di pagamento devono essere indirizzate a:

Regione Liguria
Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari
Viale Brigate Partigiane 2
16129 GENOVA

10) ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI AIUTO

L'istruttoria tecnica-amministrativa delle domande di aiuto pervenute si svolge attraverso le seguenti fasi:

a) *verifica della ricevibilità delle domande*

Tale verifica riguarda:

- rispetto dei termini di presentazione;
- presenza della domanda di aiuto e della documentazione prevista dal bando;

Qualora almeno uno dei requisiti e delle modalità stabilite dalle presenti disposizioni non siano interamente rispettati, la domanda sarà considerata non ricevibile e quindi archiviata.

b) *istruttoria di merito*

L'istruttoria di merito delle domande di aiuto, compresa l'ammissibilità soggettiva e oggettiva, viene effettuata entro 120 giorni lavorativi dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande di aiuto da un gruppo di lavoro qualificato, appositamente individuato dalla Regione.

c) *attribuzione del punteggio*

Il punteggio di merito è attribuito sulla base dei criteri di cui al paragrafo successivo.

11) PRIORITÀ E CRITERI DI SELEZIONE

Qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, il Servizio Coordinamento Ispettorati agrari della Regione provvede a redigere specifica graduatoria.

In tal caso la selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti criteri di selezione.

a) *tipologia del progetto*

Parametro	Punteggio
– sviluppo, introduzione e valorizzazione di innovazione di prodotto	10
– sviluppo e introduzione di innovazione di sistemi, tecniche di coltivazione, conservazione e trasformazione, con particolare riferimento a sistemi e tecniche a basso impatto ambientale	7
– introduzione di innovazione orientate prevalentemente in materia del risparmio energetico e riutilizzo di fonti idriche alternative	5
– introduzione di innovazione orientate prevalentemente in materia del risparmio idrico e riutilizzo di fonti alternative	5
– sviluppo di prodotti, metodi e tecniche di prevenzione e di lotta per la salvaguardia e tutela del territorio e dell'ambiente	5

Ai fini dell'assegnazione del punteggio di cui alla lettera a), possono essere prese in considerazione non più di **due** tipologie di progetto tra quelli sopra elencate.

i punteggi sono cumulabili fra loro

b) *qualità del progetto*

Parametro	Punteggio	
– livello di innovazione della proposta progettuale (originalità) e potenziale ricaduta (efficacia) a livello settoriale e territoriale valutata in base allo stato dell'arte della ricerca e sperimentazione e all'applicazione in altri territori	insufficiente	0
	sufficiente	1
	buona	3
	ottima	5

– coerenza degli obiettivi con le priorità e le misure dell'Asse I del PSR	insufficiente sufficiente buona ottima	non ammissibile 1 2 3
– organizzazione progettuale in riferimento a metodologia, interdisciplinarietà, gestione e coordinamento delle risorse delle attività e del partenariato, articolazione della fasi progettuali, strumenti di valutazione	insufficiente sufficiente buona ottima	0 1 3 5
– qualità del piano di divulgazione dei risultati (grado di trasferimento dei risultati) • numero e strumenti di diffusione informativa • prodotti informativi previsti	insufficiente sufficiente buona ottima	0 1 3 5
– competenze e capacità professionale del partner scientifico (ente di ricerca o sperimentazione)	insufficiente sufficiente buona ottima	0 1 2 3
– livello di rappresentatività del mondo produttivo e grado di coinvolgimento delle imprese (numero di produttori aderenti in relazione alla dimensione della filiera)	insufficiente sufficiente buona ottima	0 1 2 3

i punteggi sono cumulabili fra loro

c) preferenze in caso di parità di punteggio

A parità di punteggio verrà data priorità al progetto a minore costo progettuale richiesto.

Sono considerati ammissibili i progetti che relativamente alla sopraccitata lettera b) "qualità del progetto":

- non conseguono il punteggio di 0 (zero) in nessun parametro;
- conseguono un punteggio complessivo di almeno 9 punti.

12) APPROVAZIONE GRADUATORIA

A completamento della fase istruttoria di cui al punto precedente, il GAL approva la graduatoria delle domande ammissibili e l'elenco delle domande non ammissibili.

L'Organismo delegato (Regione) provvederà alle successive procedure e comunicazioni necessarie. In particolare per le domande di aiuto approvate, tra l'Organismo delegato e il soggetto beneficiario dovrà essere stipulato specifico accordo che disciplina il rapporto tra le parti. In particolare nell'accordo sono definiti l'aiuto concesso, le modalità e la durata di attuazione del progetto, nonché gli obblighi e le disposizioni a cui il soggetto beneficiario deve sottostare, già presenti in norme e regolamenti vigenti.

13) PRENOTAZIONE FONDI

I fondi disponibili vengono prenotati in ordine di graduatoria, tenuto conto di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 296 del 20 marzo 2009.

14) VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Sono ammesse variazioni che non determinano modifiche del punteggio e/o un aumento del costo totale del progetto medesimo, a condizione che non comportino modifiche sostanziali del progetto originario, come definito dal quadro comune di monitoraggio e valutazione.

La richiesta di autorizzazione alla variante, pena la non ammissibilità, deve:

- pervenire alla Regione, con un preavviso di 10 giorni, salvo motivi di forza maggiore, prima di procedere alla sua effettuazione e, in ogni caso, tassativamente prima della scadenza del progetto;
- indicare la natura e le motivazioni della variazione, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante.

15) MONITORAGGIO

E' fatto obbligo a ciascun beneficiario di fornire al GAL, alla Regione tutte le informazioni e dati utili al fine del monitoraggio e valutazione degli interventi del PSR 2007 – 2013.

16) CARTELLONISTICA

Le caratteristiche ed i contenuti della cartellonistica, targhe di individuazione dell'area dove si realizza il progetto nonché di tutta la documentazione ed il materiale divulgativo e pubblicitario inerente l'attività, pena la non l'ammissibilità della spesa, sono definite con DGR n. 1233/2008 avente per oggetto "Disposizione in materia di pubblicità e informazione sul sostegno da parte del FEASR".

17) NORMA RESIDUALE

Per quanto non espressamente specificato nel presente documento si applicano le norme e le disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Liguria e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Misura 411 – 133

Attività di informazione e promozione

1) FINALITÀ E OBIETTIVI

La misura prevede aiuti per:

- sostenere iniziative rivolte al consumatore e finalizzate a promuovere e diffondere le conoscenze delle produzioni agricole e agroalimentari riconosciute nell'ambito di sistemi nazionali e comunitari di qualità;
- riconoscere e rafforzare gli organismi associativi, in rappresentanza delle aziende agricole e relative produzioni agroalimentari che aderiscono ai suddetti sistemi di qualità, per il ruolo che possono svolgere nel campo della promozione e dell'informazione.

Obiettivi della misura sono:

- informare i consumatori sull'esistenza, sul significato e sui vantaggi dei regimi di tutela e di certificazione comunitari e nazionali;
- promuovere e valorizzare le produzioni tutelate, di qualità e biologiche, per incentivarne la domanda ed il consumo;
- sensibilizzare i consumatori verso un acquisto attento e responsabile mettendo in luce le caratteristiche e i vantaggi specifici in tema di tutela ambientale e/o di benessere degli animali dei prodotti in questione ottenuti con metodi biologici e ecocompatibili;
- sviluppare nei consumatori una coscienza critica al fine di creare una adeguata competenza e capacità di fare scelte consapevoli e non influenzate da messaggi pubblicitari ingannevoli;
- promuovere, in particolare tra le giovani generazioni, l'importanza ed il significato dei prodotti agricoli di qualità come alternativa all'appiattimento dei sapori e alla globalizzazione dei consumi;
- sviluppare un sano modello alimentare che prevede un corretto stile di vita, anche attraverso una dieta variegata e equilibrata;
- favorire una rete di interscambio tra i soggetti pubblici, operatori e consumatori che a vario titolo partecipano alle tematiche alimentari o che intervengono nella catena produttiva.

2) MODALITÀ DI ACCESSO

La modalità di accesso al PSR per la richiesta dell'aiuto di cui alla presente misura è a Bando così come previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c) della Legge Regionale 10 Dicembre 2007 n. 42.

La domanda di aiuto deve essere presentata prima dell'avvio delle attività oggetto della domanda stessa.

3) INTERVENTI AMMISSIBILI e DURATA del PROGETTO

Sono ammissibili a finanziamento progetti di durata annuale o pluriennale, fino ad un massimo di due anni, e finalizzati:

- all'educazione alimentare rivolto alle scuole, con particolare riferimento agli studenti;
- all'informazione del consumatore sui prodotti di qualità certificata.

I soggetti proponenti di cui al successivo punto 7 possono presentare (ovvero partecipare in caso di associazioni temporanee) una sola proposta per ciascuna delle tipologie di progetto sopracitate.

Nell'ambito dei sopracitati progetti possono essere previsti i seguenti interventi:

- partecipazione a fiere, manifestazioni, concorsi e iniziative similari a livello regionale, nazionale o europeo;
- realizzazione di azioni, materiali ed eventi di informazione e di sensibilizzazione;
- missioni di operatori commerciali e dei media in Italia e all'estero.

Nell'ambito degli interventi sopracitati possono essere realizzati sondaggi d'opinione sulle iniziative promozionali realizzate o da realizzare.

Indipendentemente dalla tipologia dell'intervento i messaggi di informazione e di promozione devono incentrarsi su aspetti generali e oggettivi della qualità dei prodotti certificati, quali ad esempio:

- le caratteristiche intrinseche e il loro valore organolettico e nutrizionale;
- gli aspetti inerenti la sicurezza igienico - sanitaria degli alimenti;
- i metodi di produzione;

- la salvaguardia e la tutela dell'ambiente;
- le conoscenze scientifiche e tecnologiche;
- l'etichettatura, la tracciabilità, il legame con l'origine;
- la genuinità, il sapore, la naturalità e la stagionalità;
- gli standard di allevamento per il benessere degli animali.

Il progetto deve essere cantierabile: le date di inizio e di conclusione del progetto devono essere puntualmente definite nella scheda progettuale. La data di avvio del progetto e le relative spese non possono essere antecedenti alla presentazione della domanda di aiuto.

Le attività devono comunque iniziare entro 6 mesi dalla data di ricevimento della notifica dell'approvazione della graduatoria di cui al successivo punto 14.

La Regione Liguria può autorizzare eventuale proroga non superiore ai tre mesi sui termini di cui sopra, dietro presentazione di richiesta scritta e motivata da parte del soggetto proponente. La richiesta di proroga deve pervenire alla Regione con congruo anticipo.

Il progetto dovrà riportare:

- produzione certificata oggetto del progetto;
- territorio in cui il progetto è applicato e la localizzazione delle attività previste;
- grado di coinvolgimento e integrazione della filiera (consumatori, produttori, operatori economici);
- analisi dei fabbisogni e del contesto produttivo relativa alla produzione certificata al fine di giustificare la necessità del progetto;
- destinatari (target di riferimento);
- gli obiettivi generali e specifici da raggiungere;
- tipologia del progetto;
- organizzazione progettuale: descrizione analitica del progetto in riferimento a:
 - metodologia;
 - interdisciplinarietà;
 - durata e cronoprogramma dettagliato;
 - articolazione della fasi progettuali;
 - organizzazione e gestione delle risorse e delle attività;
 - strumenti di valutazione;
- piano di divulgazione (numero e strumenti di diffusione informativa, prodotti informativi previsti);
- collegamento e sinergie con attività informative regionali;
- informazioni sulle caratteristiche strutturali ed organizzative del richiedente e dei partner (se associazione temporanea), specificando i requisiti soggettivi e oggettivi in possesso dello stesso:
 - ruolo e attività;
 - competenze e capacità professionale specifiche in riferimento al progetto;
 - grado di rappresentatività del soggetto proponente in termini di numero dei soci e quantità di produzione certificata;
 - elenco dettagliato dei soci che aderiscono ai sistemi di qualità riconosciuti attinenti il progetto.

4) PRODUZIONI CERTIFICATE AMMISSIBILI

Le iniziative previste dal presente Bando devono riguardare esclusivamente le produzioni agroalimentari finanziate nella "misura 132", che recano una certificazione di tutela riconosciuta a livello nazionale o comunitaria.

Le iniziative proposte dovranno pertanto riguardare esclusivamente le produzioni agricole destinate al consumo umano che rientrano nell'ambito dei seguenti Regolamenti:

Regolamento	Prodotti ammessi
– per il Reg. CE n. 834/2007 (ex Reg. 2092/91)	– i prodotti ottenuti con i metodi dell'agricoltura biologica
– per il Reg. CE n. 510/2006	– i prodotti iscritti nel registro comunitario delle D.O.P: Olio extravergine d'oliva "Riviera ligure" DOP
– per il Reg. CE n.1493/1999	– i vini qualificati DOC: DOC "Golfo del Tigullio"

5) PRESCRIZIONI

I progetti devono rispettare ed essere conformi con gli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato a favore della pubblicità, promozione e informazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato. Sono ammissibili al sostegno le iniziative nel mercato interno. Il riferimento al territorio d'origine deve essere secondario rispetto al messaggio principale, salvo che per le produzioni certificate DOP e DOC.

Le bozze dei materiali di informazione e promozione, ammessi a contributo, dovranno essere **sottoposti ad un'autorizzazione preventiva** dalla Regione, pena la non ammissibilità della spesa, al fine di verificare che siano coerenti con il contesto delle attività supportate e conformi alla legislazione comunitaria (art. 23, par. 2 del Reg. (CE) n.1974/2006) e nazionale.

Non sono ammissibili:

- le iniziative per i mercati e per le tipologie di intervento finanziate ai sensi del Reg. CE n. 2826/2000 e dal Reg. (CE) 1782/2003 art. 69 e da OCM;
- le attività riguardanti marchi commerciali;
- le attività e azioni a favore delle aziende e operatori agricoli.

6) SPESE AMMISSIBILI

Tutte le spese sostenute devono essere:

- congrue, conformi ai prezzi di mercato e coerenti con le impostazioni progettuali iniziali;
- quantificate dettagliatamente e distinte per categoria sia a preventivo che a consuntivo.

L'ammissibilità delle spese è valutata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale della Liguria n. 372 del 4 aprile 2008, e successive modifiche e integrazioni.

La decorrenza delle spese ammissibili corrisponde alla data della presentazione della domanda di aiuto.

Oltre a quanto sopra specificato, si precisa che sono ammessi a finanziamento i costi sostenuti esclusivamente per progetti, di cui alle categorie di seguito specificate.

a) spese di personale: sono riconosciute le spese per personale interno. La determinazione della somma rendicontabile risulterà dal calcolo delle ore impiegate nell'attività per il "costo orario". Tale costo orario, che comunque non può eccedere i massimali previsti nella tabella, viene determinato dal costo totale annuo del dipendente (stipendio lordo annuo, oneri sociali, ed altre indennità come da contratto, etc.) diviso per le ore annue del contratto. L'incarico deve essere formalizzato da una lettera in cui deve essere specificato l'impegno temporale e l'attività da svolgere nell'ambito del progetto. Nel caso in cui il personale dipendente sia coinvolto in progetti finanziati con fondi regionali nazionali e comunitari, il soggetto beneficiario deve a consuntivo, secondo un modello (scheda attività) predisposto dalla Regione, indicare per ciascun dipendente le ore dedicate nelle singole attività e il relativo periodo di impegno.

b) rimborso spese di trasferta: sono ammesse le spese per noleggio di mezzi di trasporto e relativa assicurazione. Altre spese di trasferta, riconducibili al progetto, sono ammesse secondo i criteri vigenti per i dipendenti della Regione Liguria. Per ciascun viaggio deve essere presentato idoneo documento attestante il nominativo, la data, la destinazione, i chilometri percorsi e le motivazioni, l'indennità chilometrica (pari ad 1/5 del prezzo della benzina verde per chilometro), i giustificativi di spesa (pedaggi autostradali, biglietto ferroviario, etc.).

c) spese per la fornitura di beni e servizi necessari a:

- incarichi esterni: rientrano ad esempio le spese per relatori, consulenze per sondaggi di opinione, spese di interpretariato, servizio hostess, servizio guida.
- realizzazione di attività di informazione e di educazione alimentare (es. presso punti vendita, seminari, incontri e educational con operatori), quali ad esempio:
 - spese per la realizzazione e/o acquisto di materiale informativo-promozionale e didattico (anche audiovisivo e multimediale), incluso elaborazione grafica e ideazione testi;
 - realizzazione siti web;
 - acquisti di spazi e servizi su media (es. radio, televisioni, quotidiani, riviste di settore o specializzate);
 - realizzazione di cartellonistica esterna (zone di elevato passaggio: aeroporto, stazioni, etc);
 - spese per allestimento sale;
 - spese per l'accoglienza operatori (vitto e alloggio);
 - realizzazione di percorsi e laboratori didattici, giornate e visite alle fattorie didattiche.

- **partecipazione a manifestazioni, fiere, concorsi ed eventi simili**, quali ad esempio:
 - quote di iscrizione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva;
 - spese per trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali.
 - **spese per degustazione ed assaggi**: il costo dei prodotti oggetto dell'attività di promozione e forniti dagli associati e/o dai partecipanti all'iniziativa è ammesso fino ad un massimo del 10% dell'intero costo della specifica iniziativa.
 - **spese per materiale durevole e attrezzature**: sono riconosciute esclusivamente le spese di noleggio e affitto del materiale durevole e attrezzature, connesse e giustificate alla realizzazione del progetto, nella misura massima del 3 % del costo totale.
 - **altre spese inerenti l'attuazione del progetto** dovranno essere opportunamente specificate e giustificate al fine di valutarne l'ammissibilità.
- d) costi per le misure di informazione**: rientrano le spese previste dai capitoli 13.2 e 13.3 del PSR nonché dalla DGR 1233 del 03/10/2008 (pubblicata su BURL n. 44, parte II del 29/10/2008).
- e) spese generali**: sono riconosciute complessivamente nella misura massima del 5 % delle categorie di spesa sopra citate, regolarmente documentate. Rientrano tra le spese direttamente riconducibili al progetto: spese telefoniche, postali, cancelleria, riscaldamento, pulizia, spese per la tenuta di un conto corrente specifico e per il personale amministrativo e di segreteria.
- f) I.V.A., oneri sociali e altre imposte e tasse**: sono ammissibili solo se realmente e definitivamente sostenute dal beneficiario ai sensi dell'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. CE n. 1698/2005.

Non sono riconosciute le seguenti tipologie di spesa:

- l'acquisto di materiale durevole e attrezzature;
- le spese ordinarie di gestione e di funzionamento dei soggetti beneficiari non espressamente e direttamente riconducibili ai costi di realizzazione del progetto;
- la progettazione e realizzazione di listini prezzi ed elenchi soci beneficiari;
- la realizzazione e produzione di imballi, confezioni ed etichette per la commercializzazione del prodotto;
- l'attività di informazione e promozione che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- le spese relative all'attività pubblicitarie;
- l'attività di informazione e promozione avviate prima della data di presentazione della domanda.

Per quanto non specificato deve essere preventivamente segnalato e approvato dalla Regione.

7) BENEFICIARI

Sono ammessi a beneficiare degli aiuti le Organizzazioni di produttori, in qualsiasi forma giuridica, i cui aderenti partecipano attivamente ad un sistema di qualità riconosciuto a livello nazionale o comunitario relativamente ad uno specifico prodotto agricolo o alimentare quali:

- organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- associazioni di produttori agricoli;
- consorzi di tutela e/o loro Associazioni che raggruppano/rappresentino prevalentemente produttori agricoli;
- cooperative di primo e secondo grado che svolgono attività agricola.

Sono escluse le Organizzazioni professionali e/o interprofessionali.

Il beneficiario della misura deve impegnarsi a non richiedere altre agevolazioni pubbliche per i le attività oggetto della domanda di aiuto.

Il soggetto beneficiario:

- è responsabile dei fondi previsti per la realizzazione del progetto e in quanto tale risponde dell'utilizzo degli stessi;
- è l'unico soggetto riconosciuto responsabile per la buona conduzione del progetto;
- ha l'obbligo di presentare la documentazione richiesta dalla Regione nonché la predisposizione delle relazioni tecnico – finanziarie sul monitoraggio dello stato di avanzamento e il rendiconto tecnico-contabile finale dell'attività svolta;

- è tenuto a restituire all'AGEA le eventuali somme indebitamente percepite se non corrispondenti a somme riconosciute ammissibili.

I soggetti sopraindicati possono presentare domanda ai sensi del presente Bando in forma aggregata di **associazione temporanee**, costituende o già costituite con atto pubblico o scrittura privata autenticata.

Le associazioni temporanee devono:

- essere rappresentate da un soggetto capofila che si configura come responsabile amministrativo - finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione;
- disporre di almeno una sede operativa.

Per le Associazioni temporanee non ancora costituite deve essere comunque presentata **dichiarazione** congiunta con la quale tutti i componenti sottoscrivono:

- in caso di approvazione del progetto l'impegno a costituirsi in associazione temporanea entro 90 giorni dalla data di ricevimento della notifica di approvazione della graduatoria di cui al punto 14: entro tale scadenza deve pervenire alla Regione l'atto di costituzione, debitamente registrato presso l'Ufficio del Registro;
- le decisioni di approvazione del progetto da parte di tutti i membri dell'associazione temporanea;
- l'affidamento del mandato al soggetto individuato come capofila, di responsabile tecnico, amministrativo e finanziario nonché coordinatore del progetto di cooperazione;
- l'affidamento al soggetto capofila del compito di presentare la domanda e di rappresentare l'associazione temporanea in tutti i rapporti che derivano dalla domanda di aiuto.

Qualora in fase di istruttoria l'Associazione temporanea non rispetti più la composizione originale (es. per incompatibilità o non conformità di un soggetto partecipante) e quindi diventi un soggetto diverso rispetto a quello che ha presentato la domanda di aiuto, la domanda di aiuto viene considerata non ricevibile. Parimenti per i progetti approvati non sono ammissibili modifiche e variazioni (es. per sostituzione o ritiro di un partecipante) del partenariato costituente l'Associazione temporanea, pena la non ammissibilità del progetto e la decadenza del contributo.

8) OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è sottoposto agli obblighi di cui all'art. 7 della L.R. n. 42 del 10 dicembre 2007.

Il beneficiario ha altresì l'obbligo di:

- comunicare alla Regione eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento che ha determinato la variazione;
- comunicare entro 3 (tre) mesi dalla data di ricevimento della notifica di approvazione della graduatoria di cui al punto 14 l'inizio di attività del progetto, inviare le lettere di incarico per personale dipendente e convenzioni e contratti per incarichi esterni e l'atto di costituzione dell'AT, debitamente registrato presso l'Ufficio del Registro;
- sottoscrivere l'accordo di cui al successivo punto 14;
- assicurare il libero accesso alle iniziative a tutti i potenziali destinatari, senza nessun vincolo di appartenenza a forme associative;
- fornire su supporto informatico periodicamente alla Regione tutte le informazioni tecniche ed i documenti divulgativi, prodotti nell'ambito del progetto al fine dell'aggiornamento del Sistema Informativo e di Monitoraggio Agroambientale (SIMA) nell'ambito del portale Agriligurianet.

Il beneficiario è infine soggetto agli obblighi di informazione e pubblicità di cui al capitolo 13.2 del PSR.

9) DESTINATARI FINALI

Sono destinatari delle iniziative di informazione e di promozione prioritariamente:

- consumatori con particolare riferimento ai bambini ed adolescenti;
- insegnanti;
- operatori economici nel campo della ristorazione, della commercializzazione e dell'alimentazione;
- operatori dell'informazione.

10) QUANTIFICAZIONE DELL'AIUTO

Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto, pari al 70 % del costo ammissibile dell'azione e non è cumulabile con altri aiuti pubblici per le stesse iniziative.

I progetti che fruiscono dell'aiuto ai sensi del presente Bando devono avere una dimensione di spesa ammissibile compresa tra i € 20.000,00 e € 80.000,00. L'aiuto non può comunque essere superiore a € 65.000,00.

11) TIPOLOGIE e COMPILAZIONE delle DOMANDE

a) domande di aiuto

La domanda di aiuto costituisce la richiesta di concessione dell'aiuto previsto dal PSR. Alla domanda di aiuto fanno seguito la verifica di ammissibilità, l'istruttoria di merito finalizzata a determinare l'aiuto che può essere concesso nonché la prenotazione dei fondi sulla base dei criteri di selezione previsti e delle risorse disponibili.

Ai fini della richiesta di concessione dell'aiuto a valere sulla misura 133, pena la non accoglibilità dell'istanza medesima, devono essere presenti i seguenti documenti in formato cartaceo:

- domanda di aiuto (modello SIAN), debitamente firmato dal legale rappresentante;
- scheda progettuale;
- scheda finanziaria;
- curricula del personale tecnico coinvolto (docenti, personale tecnico, collaboratori) e degli Enti o strutture convenzionate, indicando le competenze, capacità e qualifica in riferimento al progetto proposto;
- elenco dettagliato soci che aderiscono ai sistemi di qualità riconosciuti attinenti il progetto (indicare CF/CUAA, ragione sociale, n° iscrizione al sistema di certificazione, quantità e valore stimato del prodotto certificato);
- dichiarazione del rappresentante legale in merito all'assoggettamento o meno al regime IVA;
- dichiarazione attestante che le attività svolte nell'ambito del progetto non saranno assistite con altre forme di finanziamento;
- carta d'identità in corso di validità del rappresentante legale;
- elenco riepilogativo della documentazione allegata all'istanza.

Nel caso di domande di aiuto presentate da associazione temporanea, se previste, atto pubblico o scrittura privata autenticata di costituzione dell'associazione temporanea per le A.T. già costituite, ovvero dichiarazione, come definito al punto 7 per quelle non ancora costituite. In entrambi i casi deve essere espressamente specificata la delega al capofila dei membri dell'associazione temporanea per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento e di rappresentanza dell'associazione temporanea nei rapporti con l'amministrazione regionale.

I formulari devono essere presentati anche su supporto informatico (CD rom) e sono comunque scaricabili dal portale regionale dell'agricoltura www.agriligurianet.it o richiedibili direttamente alla Regione.

Ai fini istruttori viene considerata valida esclusivamente la forma cartacea del progetto.

Le domande di aiuto, pena la non ricevibilità, devono essere perentoriamente compilate sul portale SIAN, rilasciate e stampate, sottoscritte in originale dal legale rappresentante del soggetto capofila, inserite in busta chiusa riportante sul frontespizio la dicitura "PSR Liguria – domanda di aiuto misura 133 – GAL VALLI DEL TIGULLIO" e recapitate al seguente indirizzo:

Regione Liguria
Via Brigate Partigiane 2
16129 GENOVA
Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari

Le domande di aiuto, rivolte al GAL "Valli del Tigullio", devono perentoriamente pervenire al Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari, Viale Brigate Partigiane 2, 16100 Genova, pena la non accoglibilità, entro le ore 12:00 del 31/12/2010.

Un estratto del presente bando sarà pubblicato su almeno un quotidiano di larga diffusione in Liguria. Il testo integrale del bando è consultabile sul sito della Regione Liguria www.agriligurianet.it. Ai fini del presente Bando i termini per la presentazione delle domande decorrono dalla data indicata sull'Avviso .

Le proposte consegnate non verranno restituite.

b) domande di pagamento

Per ottenere la liquidazione parziale o finale dell'aiuto, il beneficiario deve presentare una domanda di pagamento. La domanda di pagamento può riguardare:

- gli stati di avanzamento del progetto;
- lo stato finale del progetto.

L'aiuto è concesso in conto capitale e può essere erogato in una o più rate, in base allo stato finale del progetto o a stati di avanzamento che corrispondono a lotti funzionali.

Alla domanda di pagamento relativa allo stato finale devono essere allegati i documenti in formato cartaceo:

- 1) relazione tecnica conclusiva con la descrizione dettagliata della attività effettuata;
- 2) rendiconto finanziario specifico e riepilogativo;
- 3) giustificativi di spesa (fatture o altri documenti contabili aventi forza probante equivalente);
- 4) prova del pagamento delle fatture (quietanza) effettuato con bonifico bancario o altre forme di pagamento nelle quali il soggetto terzo tramite il quale è stato effettuato il pagamento (banca, ufficio postale, gestore di carte di credito, eccetera) individua con chiarezza il soggetto che ha effettuato il pagamento, il destinatario del pagamento, l'importo e la data della transazione;
- 5) documenti consuntivi inerenti l'attività promozionale e informativa (schede tecniche, materiale divulgativo, promozionale, risultati sondaggi, etc.);
- 6) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al calcolo del costo orario per il personale dipendente;
- 7) scheda attività per ciascun dipendente impegnato su più iniziative;
- 8) elenco di tutti i documenti presentati.

Al fine di uniformare le modalità di rendicontazione tecnica ed amministrativa consuntiva e alcuni criteri di valutazione sarà predisposta da parte della Regione apposita modulistica.

Le domande di pagamento relative a stati di avanzamento devono contenere i medesimi allegati previsti per la domanda di pagamento relativa allo stato finale, riferiti alle attività realizzate e relative spese sostenute, tranne la relazione tecnica conclusiva di cui al punto 1), sostituita con una relazione intermedia relativo al lotto funzionale.

Tutte le domande di pagamento devono essere indirizzate a:

Regione Liguria
Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari
Viale Brigate Partigiane 2
16129 GENOVA

12) ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI AIUTO

L'istruttoria tecnica-amministrativa delle domande di aiuto pervenute si svolge attraverso le seguenti fasi:

a) verifica della ricevibilità delle domande

Tale verifica riguarda:

- rispetto dei termini di presentazione;
- presenza della domanda di aiuto e della documentazione prevista dal bando;

Qualora almeno uno dei requisiti e delle modalità stabilite dalle presenti disposizioni non siano interamente rispettati, la domanda sarà considerata non ricevibile e quindi archiviata.

b) istruttoria di merito

L'istruttoria di merito delle domande di aiuto, compresa l'ammissibilità soggettiva e oggettiva, viene effettuata entro 120 giorni lavorativi dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande di aiuto da un gruppo di lavoro qualificato, appositamente individuato dalla Regione.

c) attribuzione del punteggio

Il punteggio di merito è attribuito sulla base dei criteri di cui al paragrafo successivo.

13) CRITERI DI SELEZIONE

Qualora la disponibilità finanziaria prevista sia inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate, il Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari della Regione provvede a redigere specifica graduatoria delle domande ammissibili.

In tal caso la selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti criteri di selezione:

a) tipologia dei sistemi di qualità

Parametro	Punteggio
– Progetto che riguarda prevalentemente le produzioni da agricoltura biologica ai sensi del Reg. CE 834/2007 (ex Reg. CE 2092/91)	10
– Progetto che riguarda prevalentemente le produzioni DOP ai sensi del Reg. CE n. 510/06	10
– Progetto che riguarda prevalentemente le produzioni DOC ai sensi del Reg. CE 1493/99 e L.N. 164/92	5

I punteggi non sono cumulabili fra loro

b) tipologia del progetto

Parametro	Punteggio
– Progetto orientato all'educazione alimentare rivolto alle scuole (senza limitazione territoriale), con particolare riferimento agli studenti	5
– Progetto orientato all'informazione del consumatore sui prodotti di qualità certificata	3

I punteggi non sono cumulabili fra loro

c) caratteristiche del progetto

Parametro	Criteri di selezione	Punteggio
– organizzazione progettuale in riferimento a metodologia, interdisciplinarietà, gestione delle risorse, articolazione della fasi progettuali organizzazione e gestione delle risorse e delle attività, strumenti di valutazione	insufficiente	0
	sufficiente	1
	buona	3
	ottima	5
– grado di coinvolgimento e integrazione della filiera (consumatori, produttori, operatori economici) e valutazione della potenziale ricaduta del progetto a livello territoriale, inteso come ambito territoriale (regionale, provinciale, etc.) nel quale si realizzano le azioni informative e promozionali	insufficiente	0
	sufficiente	1
	buona	3
	ottima	5
– grado di rappresentatività dell'Organismo proponente (numero di aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti attinenti al progetto)	insufficiente	0
	sufficiente	1
	buona	2
	ottima	3
– competenze e capacità professionale dei soggetti attuatori, coinvolti nelle attività di informazione e promozione	insufficiente	0
	sufficiente	1
	buona	2
	ottima	3
– qualità del piano di divulgazione <ul style="list-style-type: none"> • numero e strumenti di diffusione informativa • prodotti informativi previsti 	insufficiente	0
	sufficiente	1
	buona	3
	ottima	5
– collegamento e sinergie con attività informative regionali	insufficiente	0
	sufficiente	1
	buona	2
	ottima	3

I punteggi sono cumulabili fra loro

d) preferenze in caso di parità di punteggio

A parità di punteggio verrà data priorità al progetto a minor costo richiesto.

Sono considerati ammissibili i progetti che relativamente alla sopracitata lettera c) "caratteristiche del progetto":

- non conseguono il punteggio di 0 (zero) in nessun parametro;
- conseguono un punteggio complessivo di almeno 12 punti.

14) APPROVAZIONE GRADUATORIA

A completamento della fase istruttoria di cui ai punti precedenti, il GAL provvede ad approvare la graduatoria delle domande ammissibili e della relativa spesa ammessa e l'elenco delle domande non ammissibili.

L'Organismo delegato (Regione) provvederà alle successive procedure e comunicazioni necessarie. In particolare per le domande di aiuto approvate, tra l'Organismo delegato e il soggetto beneficiario dovrà essere stipulato specifico accordo che disciplina il rapporto tra le parti. In particolare nell'accordo sono definiti l'aiuto concesso, le modalità e la durata di attuazione del progetto, nonché gli obblighi e le disposizioni a cui il soggetto beneficiario deve sottostare, già presenti in norme e regolamenti vigenti.

15) PRENOTAZIONE FONDI

I fondi disponibili vengono prenotati in ordine di graduatoria. Eventuali fondi derivanti da economie e revoche possono essere utilizzati per finanziare ulteriori domande inserite utilmente in graduatoria.

16) VARIANTI TECNICO-FINANZIARIE

Sono ammesse variazioni tecniche e finanziarie che non determinano modifiche del punteggio e/o un aumento del costo totale del progetto medesimo, a condizione che non comportino modifiche sostanziali del progetto originario, come definito dal quadro comune di monitoraggio e valutazione.

La richiesta di autorizzazione alla variante, pena la non ammissibilità, deve:

- pervenire alla Regione con congruo anticipo, prima di procedere alla sua effettuazione e, in ogni caso, tassativamente prima della scadenza del progetto;
- indicare la natura e le motivazioni della variazione, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante.

17) MONITORAGGIO

E' fatto obbligo a ciascun beneficiario di fornire al GAL e alla Regione tutte le informazioni e dati utili al fine del monitoraggio e valutazione degli interventi del PSR 2007 – 2013.

18) CARTELLONISTICA

Le caratteristiche ed i contenuti della cartellonistica/targhe dove si realizza il progetto nonché di tutta la documentazione ed il materiale informativo e didattico inerente l'attività, pena la non ammissibilità della spesa, sono definite con DGR n. 1233/2008 avente per oggetto "Disposizione in materia di pubblicità e informazione sul sostegno da parte del FEASR".

19) NORMA RESIDUALE

Per quanto non espressamente specificato nel presente documento si applicano le norme e le disposizioni contenute nel PSR 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

20) DEMARCAZIONE CON ALTRI INTERVENTI DI SOSTEGNO PUBBLICO

Per quanto riguarda la coerenza e la demarcazione con gli strumenti previsti dal primo pilastro essa viene garantita dalla verifica, preliminare e a consuntivo delle iniziative proposte, anche attraverso l'incrocio dei dati dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore, al fine di evitare doppi finanziamenti e sovrapposizioni in termini di operazioni ammissibili con interventi analoghi per lo stesso mercato nel quadro del Reg. CE n. 2826/2000 e dell'art. 69 del Reg. CE n.1782/2003 e art. 68 del Reg. 73/2009. Il soggetto beneficiario deve dichiarare nella domanda di contributo di non aver percepito per lo stesso progetto altri aiuti ai sensi del Reg. CE n. 2826/2000.

Misura 412 - 227

Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale

1) Beneficiari

Enti pubblici e soggetti privati che attuano gli investimenti.

2) Interventi ammissibili

L'aiuto sarà accordato per gli investimenti relativi a:

- 1) interventi volti al riequilibrio strutturale e specifico dei boschi nonché per la valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesistico-ambientali delle formazioni forestali (ad esempio la sostituzione di conifere con latifoglie autoctone);
- 2) realizzazione, adeguamento e/o ripristino di strade, sentieri e percorsi didattico educativi in ambiente forestale e montano intesi a valorizzare la funzione pubblica delle foreste;
- 3) realizzazione di idonee recinzioni, di carattere non produttivo, a protezione di boschi a funzione naturalistico-ambientale e paesaggistica nei quali la rinnovazione è minacciata da un eccessivo carico di animali selvatici.

Oltre alle predette 3 azioni sono inoltre ammissibili, alle condizioni riportate nella specifica sezione dedicata, anche investimenti immateriali connessi:

- a) alla predisposizione o aggiornamento di adeguati piani di gestione forestale;
- b) all'ottenimento della certificazione della gestione forestale sostenibile.

Tali investimenti sono funzionali a fondare su migliori presupposti (economici e ambientali) la gestione forestale. In particolare la certificazione rappresenta un elemento utile a garantire ed attestare la sostenibilità degli interventi selvicolturali nonché per qualificare i prodotti ottenibili.

Tutti gli interventi previsti dalla misura devono essere effettuati nel rispetto delle disposizioni della l.r. n. 4/1999 "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico" e del relativo regolamento delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (R.r. n. 1/1999) nonché dei Piani di assestamento e di utilizzazione silvo - pastorale, qualora presenti.

3) Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese conformi a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 372 del 4 aprile 2008, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale della Liguria n. 1396 del 29 ottobre 2008.

Sono considerati ammissibili gli investimenti che non producono un reddito diretto ma che sono funzionali a valorizzare ecologicamente e socialmente, in termini di pubblica utilità, i boschi della zona interessata e che siano conformi alle norme applicabili all'investimento interessato.

L'aiuto si riferisce ai seguenti investimenti, connessi alle diverse azioni di intervento:

1. lavori di selezione, taglio, abbattimento, allestimento ed esbosco del materiale legnoso ivi compresa l'eventuale realizzazione di vie temporanee per l'esbosco;
2. opere per la realizzazione, adeguamento e il ripristino di viabilità forestale e sentieri, ivi compreso l'eventuale apprestamento dei percorsi per fini didattico educativi;
3. opere e impianti per la realizzazione di idonee recinzioni a protezione di boschi nei quali la rinnovazione è minacciata da un eccessivo carico di animali selvatici.

Sono inoltre ammissibili anche investimenti immateriali connessi agli interventi di cui sopra, e in particolare:

- 1) spese generali e tecniche connesse ad attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza nei cantieri, eventuali consulenze geologiche e geotecniche, collaudi e altri oneri tecnico-amministrativi e previdenziali;
- 2) spese per consulenze tecniche connesse:
 - a) alla predisposizione o aggiornamento di adeguati piani di gestione forestale che, per le aree Natura 2000, devono essere comprensivi dei requisiti richiesti dai piani di gestione di cui alla direttiva 43/92/CEE;

- b) all'ottenimento della certificazione della gestione forestale sostenibile, compresi gli oneri per la pianificazione e altra documentazione tecnica necessaria, secondo gli standard del *Forest Stewardship Council (FSC)* e/o del *Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC)*.

Gli investimenti immateriali di cui al punto 1) sono ammissibili nel limite del 12% dell'importo massimo degli investimenti materiali per gli interventi strutturali ed infrastrutturali.

Per gli investimenti immateriali di cui al punto 2) il limite di ammissibilità è elevabile al 25% dell'importo massimo degli investimenti materiali. Tali investimenti, ossia la pianificazione e l'ottenimento della certificazione, possono essere effettuati anche prima degli investimenti materiali previsti, sulla base dei quali è parametrato l'importo ammissibile. In tal caso l'istanza dovrà indicare il termine di effettuazione complessiva degli investimenti e la connessione tra investimenti materiali e immateriali sarà verificata anche a consuntivo, prima del pagamento dell'aiuto; qualora si verifici una diminuzione di opere realizzate in termini di valore la spesa ammissibile per gli investimenti immateriali sarà rideterminata in base a quanto effettivamente realizzato, fatti salvi i casi di forza maggiore.

Nel caso di investimenti ricadenti in aree Natura 2000 i massimali di cui sopra sono aumentati del 2% per conformarsi a quanto previsto dalle misure di conservazione e alla normativa in materia.

4) Esclusioni e limitazioni

Gli interventi devono essere conformi alle norme applicabili e alla programmazione forestale regionale.

L'aiuto per la pianificazione forestale e l'ottenimento della certificazione è concedibile per superfici superiori a 50 ettari accorpati. Non sono ammissibili le spese di certificazione vera e propria da versare al soggetto certificatore.

Nelle aree Natura 2000 gli interventi devono essere coerenti con le disposizioni regolamentari, i piani di gestione e/o le misure di conservazione del sito, qualora adottati.

Per singola azione di intervento valgono inoltre le seguenti indicazioni.

Nel caso di interventi selvicolturali la superficie minima di intervento è pari a 2 ettari accorpati. Eventuali ostacoli fisici (viabilità, elettrodotti, fossi, ecc.) non interrompono l'accorpamento.

Gli investimenti relativi alla viabilità forestale debbono essere sostenuti nel rispetto della vigente normativa in materia che è principalmente costituita dalla l.r. n. 4/1999, in particolare l'art. 14. Sulla base di tale disciplina è stabilito che "Per le strade forestali deve essere accertata la finalità di valorizzare il comprensorio boscato interessato o di ridurre i costi degli interventi sistematori nell'ambito dello stesso". Proprio per questa specifica finalità, che configura le strade forestali come opere silvo-colturali e non come interventi di carattere urbanistico, è vietata la circolazione con veicoli a motore, ad eccezione ovviamente di quelli funzionali alla gestione dei terreni interessati nonché dei mezzi connessi alle attività antincendio o di pubblico servizio. Su base di legge tale divieto deve essere evidenziato all'accesso alla strada e deve essere integrato con una idonea barriera di chiusura (cfr. art. 14, comma 8, 9 e 10 della suddetta l.r.). Per quanto attiene le caratteristiche realizzative della viabilità è necessario riferirsi alle indicazioni recate dal PFR.

L'acquisto di macchine e attrezzature non è ammissibile a finanziamento.

5) Quantificazione dell'aiuto

Il sostegno pubblico copre il 90% della spesa ammissibile.

6) Obblighi del beneficiario

Il beneficiario è sottoposto agli obblighi di cui all'art. 7 della legge regionale n. 42 del 10 dicembre 2007 ed è altresì obbligato a comunicare al GAL o all'ente convenzionato con il GAL per le attività istruttorie eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento che ha determinato la variazione.

7) Domande di aiuto

Oltre a quanto già definito nel paragrafo 4.5.3, si chiarisce che alle **domande di aiuto** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell'intervento tramite adeguato progetto firmato da un professionista qualificato ai sensi della normativa vigente, corredato dei prescritti titoli abilitativi (autorizzazioni, concessioni, comunicazioni alle Autorità competenti, atti di assenso, denunce di inizio attività) nonché quant'altro eventualmente necessario per attestare l'immediata eseguibilità di quanto previsto dal progetto; nel caso la domanda sia presentata da un ente pubblico, è possibile riferirsi a un progetto definitivo;
- 2) nel caso il beneficiario sia un ente pubblico o un organismo associativo:
 - a) copia della decisione di approvazione del progetto, emessa dall'organo competente ai sensi dello statuto;
 - b) copia di uno specifico atto dell'organo competente che autorizza il legale rappresentante a presentare l'istanza e a rappresentare il soggetto in tutti i rapporti che derivano dalla domanda di aiuto.

Fatto salvo quanto previsto dalla vigente normativa per ottenere i prescritti titoli abilitativi eventualmente necessari, il progetto dovrà comunque comprendere i seguenti elaborati:

- a) relazione tecnica che evidenzi i parametri di riferimento che mostrino la situazione prima e dopo gli investimenti, controfirmata per presa visione ed accettazione dal richiedente. Tra i parametri da considerare, per gli interventi di miglioramento forestale, deve essere fatto specifico riferimento anche all'inquadramento rispetto alle "Tipologie forestali della Liguria";
- b) per quanto riguarda le opere: computo metrico preventivo basato sul prezzario regionale per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale di cui alla DGR 140/2008 o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sul prezzario dell'Unioncamere della Liguria; nel caso sia impossibile utilizzare il prezzario o qualora circostanze particolari e sfavorevoli possano determinare maggiori spese per la realizzazione delle opere previste, deve essere effettuata una dettagliata analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale per le voci ivi riportate;
- c) cartografia (planimetria catastale e carta tecnica regionale in scala 1:5.000 con l'indicazione del sito dell'intervento);
- d) individuazione di eventuali opere o parti di opere da realizzare tramite lavoro volontario non retribuito (lavoro "in economia").
- e) la documentazione relativa agli impegni di mantenimento previsti dalla vigente normativa, e in particolare:
 - il piano di coltura e conservazione previsto dall'art. 9, comma 1, lettera c) della l.r. n. 4/1999 "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico" nel caso di interventi di miglioramento forestale;
 - il piano di manutenzione nel caso degli interventi relativi alla viabilità forestale, previsto dall'art. 14 della predetta l.r. n. 4/1999.

In entrambi i casi il periodo di riferimento è quello di dieci anni, previsto dall'art. 7), comma 1, lettera f) della l.r. n. 42/2007 per gli investimenti in beni immobili;

Per la redazione della pianificazione forestale deve essere presentata una relazione tecnico-economica sulle prospettive di gestione del patrimonio forestale interessato nonché un apposito preventivo di spesa, secondo lo schema vigente e disponibile.

Per l'ottenimento della certificazione forestale deve essere presentato un preventivo di spesa nel quale sono esposti tutti i costi connessi alle consulenze tecniche necessarie.

8) Criteri di selezione delle domande di aiuto

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti elementi:

CRITERI	Punti
1) Investimenti realizzati in aree protette o in zone "Natura 2000"	29,75
2) Investimenti realizzati su superfici oggetto di adeguata pianificazione forestale o per le quali la pianificazione è parte dell'investimento	29,75
3) Investimenti realizzati nelle zone rurali C e D	25,50
4) Investimenti realizzati da enti pubblici	15,00
TOTALE	100,00

In questo modo, una domanda può raggiungere diversi livelli di punteggio. Per ricondurre la complessità così generata alle possibilità operative del software di gestione si rende necessario raggruppare i 10 livelli in 4 scaglioni:

- a) priorità massima : punteggio maggiore o uguale a 80%;
- b) priorità medio-alta : punteggio maggiore o uguale a 50 e inferiore a 80;
- c) priorità medio-bassa: punteggio maggiore o uguale a 30 e inferiore a 50;
- d) priorità bassa: punteggio inferiore a 30%.

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

- 1) la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in quattro quote, pari al 40%, al 30% al 20% e al 10% del totale. La prima quota è riservata alle domande con priorità massima, la seconda alle domande con priorità medio-alta la terza alle domande con priorità medio-bassa e la quarta alle rimanenti domande. Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;
- 2) in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o medio-alta, queste possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;
- 3) le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultino eventualmente ancora disponibili (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);
- 4) se anche i fondi ancora disponibili di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

9) Domande di pagamento

Oltre a quanto già definito nel paragrafo 4.5.4, si chiarisce che alle **domande di pagamento** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) nel caso di richiesta di pagamento di anticipi: fideiussione bancaria o assicurativa per il 110% dell'ammontare dell'anticipo richiesto. La fideiussione deve avere una scadenza di almeno sei mesi oltre la data prevista per la fine dei lavori.
- 2) descrizione dell'investimento realizzato, tramite cartografie, fotografie, planimetrie e altra documentazione utile;
- 3) nel caso di opere: computo metrico consuntivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- 4) fatture relative a tutte le spese sostenute, escluse quelle realizzate tramite lavoro volontario non retribuito, nei casi ed entro i limiti consentiti;
- 5) prova del pagamento delle fatture (quietanza) effettuato con bonifico bancario o altre forme di pagamento nelle quali il soggetto terzo tramite il quale è stato effettuato il pagamento (banca, ufficio postale, gestore di carte di credito, eccetera) individua con chiarezza il soggetto che ha effettuato il pagamento, il destinatario del pagamento, l'importo e la data della transazione;
- 6) copia dei provvedimenti di soggetti pubblici o privati che, se necessario ai sensi della normativa vigente, attestino l'agibilità delle strutture, il conseguimento delle certificazioni o comunque il raggiungimento effettivo dell'obiettivo dell'investimento.

10) Norma residuale

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Misura 413 - 311

Diversificazione verso attività non agricole

1) Beneficiari

Sono beneficiari della misura 413 - 311:

- 1) Per le attività di cui alla lettera c) del paragrafo "investimenti ammissibili": imprenditori agricoli singoli e associati iscritti all'elenco regionale degli operatori agrituristici in base alla normativa vigente;
- 2) Per le attività di cui alle lettere a), b) e d) del paragrafo "investimenti ammissibili": imprenditori agricoli singoli o associati o altre persone fisiche, membri della famiglia agricola.

Per "membri della famiglia agricola" si intendono le persone fisiche, parenti e affini fino al terzo grado dell'imprenditore agricolo, conviventi con esso nel medesimo nucleo familiare.

2) Investimenti ammissibili

Possono essere ammessi agli aiuti di cui al presente atto gli investimenti finalizzati a:

- a) trasformazione e commercializzazione di prodotti e/o sottoprodotti derivanti prevalentemente dall'attività aziendale il cui prodotto finale non sia un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Europea (pubblicato sulla GUCE C 321 E del 29 dicembre 2006);
- b) realizzazione di piccoli impianti per la produzione di energia elettrica o termica, di potenza non superiore a 0,5 MW, prevalentemente destinato alla vendita a terzi, attraverso lo sfruttamento di biomasse agricole o forestali;
- c) fornitura di ospitalità all'interno dell'azienda agricola tramite: agriturismo (attività ricettiva e di ristorazione), degustazione di prodotti aziendali, turismo naturalistico, attività ricreative, allestimento di campeggi e aree attrezzate per l'accoglienza di caravan e autocaravan, supporto ad attività scolastiche e didattiche (fattorie didattiche);
- d) sviluppo di attività di carattere sociale e sanitario quali: recupero di tossicodipendenti, ippo-terapia per disabili e altre analoghe attività che possano convenientemente essere realizzate all'interno di aziende agricole.

3) Esclusioni e limitazioni

Nel caso di investimenti agrituristici, la costruzione di nuovi immobili non è ammissibile.

Nelle aree natura 2000 gli interventi devono essere coerenti con i piani di gestione e/o le misure di conservazione del sito, qualora adottati.

Nel caso di investimenti agrituristici, vigono altresì le limitazioni e le condizioni previste dalla normativa vigente in materia di agriturismo.

Inoltre, sono stabilite le seguenti disposizioni:

- 1) non sono ammesse a finanziamento le spese relative alle abitazioni, all'acquisto di terreni, i costi di gestione, gli interessi passivi e le imposte.
- 2) sono ammissibili le spese generali e tecniche fino a un massimo del 6% degli investimenti, ridotto al 3% per i meri acquisti di macchine e attrezzature. I massimali relativi alle spese generali e tecniche sono aumentati del 2% nel caso di investimenti realizzati all'interno delle zone Natura 2000 per conformarsi a quanto previsto dalle misure di conservazione e alla normativa in materia.
- 3) Non sono ammissibili spese relative ad investimenti non conformi alle norme comunitarie nazionali o regionali.
- 4) Non sono ammissibili a finanziamento le compravendite di terreni e fabbricati effettuate fra soggetti aventi interessi comuni.
- 5) Non sono concessi aiuti per un importo inferiore a 150 Euro.

4) Quantificazione dell'aiuto

Nel rispetto dei massimali per azienda agricola definiti dal regime "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006, le percentuali di sostegno pubblico sono le seguenti:

- 60 % del costo dell'investimento nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del reg. (CE) 1698/2005;
- 50 % del costo dell'investimento ammissibile realizzato in altre zone.

5) Domande di aiuto

Oltre a quanto già definito nel paragrafo 4.5.3, si chiarisce che alle **domande di aiuto** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell'investimento in progetto tramite cartografie, planimetrie e altra documentazione progettuale utile;
- 2) copia di autorizzazioni, concessioni, licenze, permessi e quant'altro necessario per attestare l'immediata eseguibilità delle opere previste;
- 3) nel caso di opere: computo metrico preventivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- 4) nel caso di acquisti di macchine e attrezzature: tre preventivi confrontabili, rilasciati da tre fornitori diversi;
- 5) nel caso di investimenti agrituristici: copia del provvedimento di iscrizione all'albo regionale degli operatori agrituristici;
- 6) individuazione di eventuali opere o parti di opere da realizzare tramite lavoro volontario non retribuito (lavoro "in economia").

6) Criteri di selezione delle domande di aiuto

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti criteri:

CRITERI	Punti
Investimenti che riguardano l'agriturismo e le altre forme di ospitalità all'interno di aziende agricole che adottano il metodo di produzione biologico o che coltivano prodotti DOP e DOC su almeno il 50% della superficie agricola utilizzata	18,75
Investimenti che determinano un incremento delle dimensioni aziendali di almeno il 20% in termini di giornate di lavoro	37,50
Investimenti realizzati da giovani agricoltori di età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda	18,75
Soggetti che aderiscono agli itinerari dei gusti e dei profumi di Liguria (legge regionale n. 13/2007) e ai relativi disciplinari riconosciuti dalla Regione	18,75
Investimenti nella trasformazione e commercializzazione di prodotti e/o sottoprodotti derivanti prevalentemente dall'attività aziendale, il cui prodotto finale non sia un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato 1 del Trattato, realizzato da aziende che commercializzano questi prodotti direttamente o in forma associata.	6,25
TOTALE	100,00

In questo modo, una domanda può raggiungere diversi livelli di punteggio. Per ricondurre la complessità così generata alle possibilità operative del software di gestione si rende necessario raggruppare i livelli in 4 scaglioni:

- a) priorità massima : punteggio maggiore o uguale a 80%;
- b) priorità medio-alta : punteggio maggiore o uguale a 50 e inferiore a 80;
- c) priorità medio-bassa: punteggio maggiore o uguale a 30 e inferiore a 50;
- d) priorità bassa: punteggio inferiore a 30.

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

- 1) la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in quattro quote, pari al 40%, al 30% al 20% e al 10% del totale. La prima quota è riservata alle domande con priorità massima, la seconda alle domande con priorità medio-alta la terza alle domande con priorità medio-bassa e la quarta alle rimanenti

domande. Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;

- 2) in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o medio-alta, queste possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;
- 3) le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultino eventualmente ancora disponibili (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);
- 4) se anche i fondi ancora disponibili di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

7) Domande di pagamento

Oltre a quanto già definito nel paragrafo 4.5.4, si chiarisce che alle **domande di pagamento** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) nel caso di richiesta di pagamento di anticipi: fideiussione bancaria o assicurativa per il 110% dell'ammontare dell'anticipo richiesto. La fideiussione deve avere una scadenza di almeno sei mesi oltre la data prevista per la fine dei lavori.
- 2) descrizione dell'investimento realizzato, tramite cartografie, fotografie, planimetrie e altra documentazione utile;
- 3) nel caso di opere: computo metrico consuntivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- 4) fatture relative a tutte le spese sostenute, tranne le opere realizzate con il ricorso a lavoro volontario non retribuito (lavori "in economia");
- 5) prova del pagamento delle fatture (quietanza) effettuato con bonifico bancario o altre forme di pagamento nelle quali il soggetto terzo tramite il quale è stato effettuato il pagamento (banca, ufficio postale, gestore di carte di credito, eccetera) individua con chiarezza il soggetto che ha effettuato il pagamento, il destinatario del pagamento, l'importo e la data della transazione;
- 6) nel caso di domande di pagamento del saldo per investimenti agrituristici: copia dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività agrituristica;
- 7) copia dei provvedimenti comunali relativi all'agibilità o all'abitabilità dei fabbricati, se necessari.

8) Norma residuale

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Misura 413 - 313

Incentivazione di attività turistiche

1) Beneficiari

Sono beneficiari della misura 413 – 313:

- il Gruppo di azione locale (GAL) e altri partenariati misti pubblico/privato;
- gli Enti pubblici;
- i Sistemi turistici locali.

2) Investimenti ammissibili

L'aiuto può essere concesso per interventi relativi a:

- 1) infrastrutture su piccola scala quali centri d'informazione e segnaletica stradale indicante destinazioni turistiche;
- 2) infrastrutture ricreative quali quelle che permettono l'accesso ad aree naturali, con servizi di piccola ricettività, ad esempio:
 - a) investimenti in attività ricettive da adibire a ostelli per la gioventù, a centri attrezzati per le attività sportive e ricreative legate alla fruizione delle risorse ambientali dell'area (ad esempio: canoistica, palestre di roccia, rafting, bird watching, eccetera),;
 - b) realizzazione di aree attrezzate, piste ciclabili, piste per lo sci di fondo, percorsi escursionistici per trekking, mountain bike, ippoturismo, ecc.
 - c) creazione di aree attrezzate di sosta per caravan e autocaravan;
- 3) sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali ad esempio:
 - a) interventi di miglioramento dei collegamenti costa-entroterra e del sistema dei trasporti zonali e locali finalizzati alla fruizione turistica del territorio come per esempio: noleggio bus-navetta ecologici a chiamata;
 - b) innovazione tecnologica nei servizi turistici, con particolare riferimento all'informatica e alla telematica come per esempio: software, tecniche e sistemi di teleprenotazione di posti letto, sviluppo dell'e-commerce ecc.;
 - c) realizzazione di progetti pilota per lo sviluppo turistico dell'area rurale;
 - d) organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento, animazione turistica e altre attività connesse alle esigenze delle imprese turistiche;
 - e) studi di settore finalizzati allo sviluppo dell'offerta turistica quali per esempio piani e progetti di marketing turistico, studi di destination management, indagini di mercato per il turismo ecc;
 - f) progettazione e realizzazione di card turistiche e di carte dell'ospite per facilitare la fruizione da parte dei visitatori dell'offerta turistica locale;

Gli interventi di cui sopra si devono svolgere in stretto coordinamento con l'attività dell'Agenzia regionale per la promozione turistica.

3) Esclusioni e limitazioni

Gli aiuti di cui alla presente misura si riferiscono esclusivamente a investimenti materiali e immateriali, se connessi agli investimenti materiali.

Per le finalità sopra specificate, le spese ammissibili sono limitate ai seguenti investimenti:

- a) adeguamento e miglioramento di beni immobili esistenti;
- b) acquisto o leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici;
- c) spese generali e tecniche connesse agli investimenti di cui sopra.

Non sono riconosciute spese relative a lavoro volontario non retribuito (lavoro in economia).

4) Criteri di demarcazione con le azioni finanziate dal FESR

Misura 313 Incentivazione di attività turistiche	Il FEASR finanzia le infrastrutture e i servizi turistici previsti dalla misura solo nell'ambito di strategie di sviluppo locale approvate ai sensi dell'asse 4	Il FESR finanzia le infrastrutture e i servizi turistici previsti dalla misura in zone A e in contesti non interessati da strategie di sviluppo locale approvate ai sensi dell'asse 4, a condizione che siano conformi ai criteri previsti dal POR
-----------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

5) Quantificazione dell'aiuto

Il sostegno pubblico è pari all'80% della spesa ammissibile nei limiti del regime "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006.

6) Domande di aiuto

Oltre a quanto già definito nel paragrafo 4.5.3, si chiarisce che alle **domande di aiuto** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell'investimento in progetto tramite cartografie, planimetrie e altra documentazione progettuale utile;
- 2) copia di autorizzazioni, concessioni, licenze, permessi e quant'altro necessario per attestare l'immediata eseguibilità delle opere previste;
- 3) nel caso di opere: computo metrico preventivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- 4) nel caso di acquisti di macchine e attrezzature: tre preventivi confrontabili, rilasciati da tre fornitori diversi.

7) Criteri di selezione delle domande di aiuto

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti criteri:

Criteri di selezione	Punti
Investimenti connessi alla valorizzazione del patrimonio: - ambientale e naturalistico - storico - culturale (compresi prodotti locali) - <i>(punteggio cumulabile)</i>	20 5 15
Investimenti che hanno per oggetto la gestione associata di servizi di promozione e accoglienza su almeno tre comuni Per ogni ulteriore comune associato <i>(fino a un massimo di 15 punti)</i>	20 5
Investimenti finalizzati alla fruizione delle infrastrutture sportive in bassa stagione	25
Sinergie con soggetti qualificati esterni, pubblici e privati, che realizzano investimenti di natura turistica, sportiva o ricettiva	5

In questo modo, una domanda può raggiungere diversi livelli di punteggio. Per ricondurre la complessità così generata alle possibilità operative del software di gestione si rende necessario raggruppare i 10 livelli in 4 scaglioni:

- a) priorità massima : % maggiore o uguale a 80;
- b) priorità medio-alta : % maggiore o uguale a 50 e inferiore a 80;
- c) priorità medio-bassa: % maggiore o uguale a 30 e inferiore a 50;
- d) priorità bassa: % inferiore a 30.

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

- 1) la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in quattro quote, pari al 40%, al 30% al 20% e al 10% del totale. La prima quota è riservata alle domande con priorità massima, la seconda alle domande con priorità medio-alta la terza alle domande con priorità medio-bassa e la quarta alle rimanenti domande. Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;
- 2) in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o medio-alta, queste possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;

- 3) le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultino eventualmente ancora disponibili (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);
- 4) se anche i fondi ancora disponibili di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

8) Domande di pagamento

Oltre a quanto già definito nel paragrafo 4.5.4, si chiarisce che alle **domande di pagamento** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) nel caso di richiesta di pagamento di anticipi: fideiussione bancaria o assicurativa per il 110% dell'ammontare dell'anticipo richiesto. La fideiussione deve avere una scadenza di almeno sei mesi oltre la data prevista per la fine dei lavori.
- 2) descrizione dell'investimento realizzato, tramite cartografie, fotografie, planimetrie e altra documentazione utile;
- 3) nel caso di opere: computo metrico consuntivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- 4) fatture relative a tutte le spese sostenute;
- 5) prova del pagamento delle fatture (quietanza) effettuato con bonifico bancario o altre forme di pagamento nelle quali il soggetto terzo tramite il quale è stato effettuato il pagamento (banca, ufficio postale, gestore di carte di credito, eccetera) individua con chiarezza il soggetto che ha effettuato il pagamento, il destinatario del pagamento, l'importo e la data della transazione;
- 6) nel caso di domande di pagamento del saldo per strutture ricettive: copia dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività ricettiva;
- 7) copia dei provvedimenti comunali relativi all'agibilità o all'abitabilità dei fabbricati, se necessari.

9) Norma residuale

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Misura 413 - 322
Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Beneficiari

Sono beneficiari della misura 413 – 322 i soli enti pubblici.

Investimenti ammissibili

Possono essere concessi aiuti per i seguenti interventi:

A) infrastrutture civili:

- 1) viabilità per l'accesso ai borghi rurali e viabilità pubblica interna dei borghi rurali;
- 2) acquedotti potabili a servizio di borghi rurali;
- 3) reti locali per l'accesso a internet a servizio di borghi rurali;

B) interventi per migliorare l'attrattività del territorio:

- 1) miglioramento dell'arredo urbano dei borghi rurali;
- 2) recupero di edifici storici di proprietà pubblica, situati all'interno dei borghi rurali, per localizzare attività culturali e promozionali.

Sono ammissibili a contributo i soli investimenti.

Gli interventi di cui sopra si devono svolgere in stretto coordinamento con l'attività dei Comuni.

Esclusioni e limitazioni

Gli aiuti di cui alla presente misura si riferiscono esclusivamente a investimenti materiali e immateriali, se connessi agli investimenti materiali.

Per le finalità sopra specificate, le spese ammissibili sono limitate ai seguenti investimenti:

- a) adeguamento e miglioramento di beni immobili esistenti;
- b) acquisto o leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici;
- c) spese generali e tecniche connesse agli investimenti di cui sopra.

Non sono riconosciute spese relative a lavoro volontario non retribuito (lavoro in economia).

Criteri di demarcazione con le azioni finanziate dal FESR

Misura 322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	il FEASR finanzia le infrastrutture e gli altri investimenti previsti dalla misura solo nell'ambito di strategie di sviluppo locale approvate ai sensi dell'asse 4	il FESR finanzia le infrastrutture e gli altri investimenti previsti dalla misura in zone A e in contesti non interessati da strategie di sviluppo locale approvate ai sensi dell'asse 4, a condizione che siano conformi ai criteri previsti dal POR
----------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Quantificazione dell'aiuto

L'aiuto concesso è dell'80% della spesa ammissibile. Per gli interventi di cui alla lettera A), punti 1, 2 e 3 è elevato al 90%.

Il volume massimo di investimento ammesso è pari a 1.000.000 euro.

Domande di aiuto

Oltre a quanto già definito nel paragrafo 4.5.3, si chiarisce che alle **domande di aiuto** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell'investimento in progetto tramite cartografie, planimetrie e altra documentazione progettuale utile;
- 2) copia di autorizzazioni, concessioni, licenze, permessi e quant'altro necessario per attestare l'immediata eseguibilità delle opere previste;
- 3) nel caso di opere: computo metrico preventivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da

- quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- 4) nel caso di acquisti di macchine e attrezzature: tre preventivi confrontabili, rilasciati da tre fornitori diversi.

Criteri di selezione delle domande di aiuto

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti criteri:

Criteri di selezione	Punti
Interventi localizzati in frazioni dove la popolazione è diminuita negli ultimi 10 anni	
Diminuzione fino al 5%	5
Diminuzione tra il 5% e il 20%	10
Diminuzione oltre il 20%	20
Interventi realizzati in frazioni dove sono presenti almeno 4 imprese agricole o turistiche che aderiscono a sistemi locali di sviluppo turistico integrato e ai relativi disciplinari riconosciuti dalla Regione	20
Interventi realizzati in frazioni dove sono presenti imprese agricole o turistiche che realizzano investimenti per almeno 50.000 euro	10
Investimenti per migliorare l'attrattività del territorio di importo inferiore a 150.000 euro	10

In questo modo, una domanda può raggiungere diversi livelli di punteggio. Per ricondurre la complessità così generata alle possibilità operative del software di gestione si rende necessario raggruppare i livelli in 4 scaglioni:

- a) priorità massima : % maggiore o uguale a 80;
- b) priorità medio-alta : % maggiore o uguale a 50 e inferiore a 80;
- c) priorità medio-bassa: % maggiore o uguale a 30 e inferiore a 50;
- d) priorità bassa: % inferiore a 30%.

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

- 1) la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in quattro quote, pari al 40%, al 30% al 20% e al 10% del totale. La prima quota è riservata alle domande con priorità massima, la seconda alle domande con priorità medio-alta la terza alle domande con priorità medio-bassa e la quarta alle rimanenti domande. Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;
- 2) in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o medio-alta, queste possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;
- 3) le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultino eventualmente ancora disponibili (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);
- 4) se anche i fondi ancora disponibili di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

Domande di pagamento

Oltre a quanto già definito nel paragrafo 4.5.4, si chiarisce che alle **domande di pagamento** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) nel caso di richiesta di pagamento di anticipi: fideiussione bancaria o assicurativa per il 110% dell'ammontare dell'anticipo richiesto. La fideiussione deve avere una scadenza di almeno sei mesi oltre la data prevista per la fine dei lavori.
- 2) descrizione dell'investimento realizzato, tramite cartografie, fotografie, planimetrie e altra documentazione utile;

- 3) nel caso di opere: computo metrico consuntivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- 4) fatture relative a tutte le spese sostenute;
- 5) prova del pagamento delle fatture (quietanza) effettuato con bonifico bancario o altre forme di pagamento nelle quali il soggetto terzo tramite il quale è stato effettuato il pagamento (banca, ufficio postale, gestore di carte di credito, eccetera) individua con chiarezza il soggetto che ha effettuato il pagamento, il destinatario del pagamento, l'importo e la data della transazione;
- 6) nel caso di domande di pagamento del saldo per strutture ricettive: copia dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività ricettiva;
- 7) copia dei provvedimenti comunali relativi all'agibilità o all'abitabilità dei fabbricati, se necessari.

Norma residuale

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.